

Paratissima

**PARATISSIMA ART FAIR
BOLOGNA**

gennaio 2020

RASSEGNA STAMPA

Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società



«Paratissima esplora i desideri degli autori»

La fiera degli artisti indipendenti giostra intorno al concetto di 'Needs', necessità e bisogni dei nostri giorni

di **Benedetta Cucci**

Per il terzo anno a Bologna, la fiera d'arte «Paratissima», che nasce a Torino nel 2005, per mettere in mostra gli artisti esordienti che non hanno le possibilità economiche di entrare ad Artissima e replica il formato all'ombra delle Due Torri in occasione della settimana dell'arte, dal 24 al 26 gennaio proporrà una selezione di progetti indipendenti - senza cioè una galleria di rappresentanza - che si esprimeranno sul concetto di «Needs», ovvero le necessità del nostro tempo, i bisogni primari (e non) della società contemporanea. E allora ecco che l'arte diventa un'indagine, un sondaggio allargato, cui rispondono artisti di ogni tipo ed età. La location è ancora quella dello scorso anno, ovvero i Magazzini Romagnoli in via Emilio Zagari 3, uno spazio con un futuro prossimo del tutto inedito, come racconta Francesca Canfora (nella foto), direttrice artistica della manifestazione.

«Needs» inquadra molto bene la nostra epoca, così in trasformazione, tanto da mettere a dura prova gli esseri umani, cui chiede dei cambiamenti. Però voi chiedete agli artisti quali sono per loro i bisogni necessari... Cosa si aspetta?

«Nella presentazione di «Paratissima» ho voluto citare «All You Need is Love» dei Beatles. Loro nel 1967 cantavano il bisogno di pace, un fatto davvero nuovo visto che fino a quel momento le necessità erano state legate alla sussistenza, ai cosiddetti bisogni elementari e fisiologici. Ogni decade ha i suoi bisogni, il progresso ne genera sempre di nuovi, quindi staremo a vedere cosa proporranno gli artisti, che potranno fare ricognizione anche attraverso la loro produzione».

Non per forza opere nuove?
«Esatto, più che un tema chiuso cui gli artisti devono rispondere con un'opera in linea, quest'anno l'idea è che un artista possa valutare le proprie opere e leggerci qualcosa. Spesso certe opere nascono seguendo dei bisogni legati al momento specifico, ma a posteriori può essere interessante indagarle».

Cosa immagina possano proporre?
«Partendo da me, dalla mia esperienza, credo che uno dei bisogni principe della nostra so-



Teatro del Navile

Tributo di Campisi a Prévert



Alle 21 il Teatro del Navile presenta 'Prévert a Parigi', scrittura scenica di Nino Campisi dedicata al poeta

Farmacopie itinerante

Le dediche di Sara Colaone



Domani giornata in varie librerie (ore 13 Ubik Irnerio, 16,30 Trame, 18,15 Igor, 19,30 Modo) per la fumettista Sara Colaone

Da Ono Arte alle 18,30

In galleria il fotografo Denis O'Regan



In occasione della mostra 'Helicopter's days. I Queen di Denis O'Regan', il fotografo sarà in galleria alle 18,30

Moda sostenibile

Falce vince il Plastic Fashion Remix



È Alessandro Falce con un abito grigio in cellulosa il vincitore di Plastic Fashion Remix organizzato da Veronesi Namioka

cietà sia ad esempio la connessione, essere sempre online. Poi c'è naturalmente l'ecologia, che improvvisamente è diventata un bisogno fortissimo e vedo che certe abitudini, un tempo viste come scoccatura, tipo fare la raccolta differenziata, adesso sono bisogni, la gente ne sente l'urgenza. «Paratissima» vuole mostrare lo spirito del tempo».

La fiera rimane ancora un posto dove fare buoni affari?

«I nostri artisti propongono opere tra i 200 e i 2/3000 euro e non è necessario essere dei collezionisti per desiderare un'opera, basta amare l'arte. Magari si passa una giornata ad Arte Fiera ad ammirare senza poter comprare, e poi qui ci si toglie una voglia e magari si fa anche un buon investimento».

Ci sono artisti passati da qui che hanno spiccato il volo?

«Di certo molti artisti hanno trovato una galleria che li possa rappresentare, il che è un bel risultato».

Questo capannone di via Zago dove siete per il secondo anno, si trova sotto il ponte di via Stalingrado, in un'area in cui c'è bisogno di riqualificare. Ci sarà un terzo anno?

«Spero di sì, ma per il momento guardo al presente. Certamente all'interno del capannone di 1500 metri quadrati sono stati fatti lavori perché qui dovrebbe nascere un hub culturale. Così sono arrivati quest'anno il riscaldamento e molti più bagni». Domande di partecipazione entro il 30 di questo mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pinacoteca

Le vite parallele di Leonardo e Dürer spiegate da Fara

Tedesco di Norimberga, Albrecht Dürer ebbe rapporti documentati con Mantegna, Giovanni Bellini, Michelangelo, Raffaello. Con Leonardo, invece, non ci furono mai incontri e nemmeno rimandi indiretti ravvisabili nelle loro opere. Eppure la storia dell'arte ha indagato gli influssi che dal più anziano, Leonardo (che morì nove anni prima), possono essere stati assorbiti dal più giovane. Nei primi anni del XVI secolo entrambi, per esempio, furono a Venezia. Su questi intrecci e sulla rispettiva lettura della misura dei corpi, delle proporzioni del cavallo, dell'architettura delle fortificazioni alle 17 l'Aula Gnudi della Pinacoteca ospita la conferenza 'Leonardo e Dürer: vite parallele' di Giovanni Maria Fara dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

MAMbo

'Inoculati' di Tadiello dalla biennale 'doutdo' alle raccolte permanenti



Alle 18,30 a MAMbo presentazione dell'opera di Alberto Tadiello 'Inoculati' che entrerà a far parte della collezione permanente del Museo dopo aver partecipato alla Biennale 'doutdo' 2018-2019, il progetto charity che destina i proventi della vendita delle opere partecipanti alla Fondazione Seragnoli, grazie al sostegno di Philip Morris che oggi sarà rappresentata dal presidente della divisione Italia, Eugenio Sidoli. Il tema 'La morale dei singoli' è stata interpretata dall'artista disegnando grandi volti con matite colorate, pastelli a olio, rossetti, cere, carboncini, grafite, cenere, impregnante, su pannelli di truciolare pressato. Espressione della ricerca delle ultime generazioni di nostri artisti.

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Bologna
Le adesioni
per Paratissima
Art Fair

Sono aperte ancora per oggi le adesioni alla terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, la fiera internazionale degli artisti indipendenti, in programma agli ex Magazzini industriali Romagnoli, da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese. È Needs il

tema dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui «bisogni» della società contemporanea. Si tratta, spiegano i promotori, «di una esplorazione, una sorta di sondaggio allargato, il cui esito non darà risposte, ma interessanti spunti di

riflessione». A ogni artista viene chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o la necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili o all'opposto fittizie o esecrabili (paratissima.it; info tel. 011.2073075 e 345.3183971).

Trent'anni dopo Kohl e Mitterrand lanciarono la proposta, ma Londra e la Bundesbank tedesca erano nettamente ostili

L'alba incerta dell'euro

Il progetto di Delors nacque a fatica, poi la caduta del Muro segnò la svolta

Retroterra

● L'esigenza di dare stabilità alle monete venne posta nel 1944. La conferenza di Bretton Woods creò un sistema di cambi fissi, ma modificabili, basato sulle parità rispetto al dollaro delle valute partecipanti e sulla garanzia americana di convertibilità del dollaro in oro

● Quel sistema resse fino al 1971, quando i disavanzi commerciali degli Usa e la sfiducia che ne derivava sui mercati indussero il presidente americano Richard Nixon ad annunciare la fine del sistema di Bretton Woods. In questo modo si passò a una condizione di cambi flessibili

● Negli anni successivi, per promuovere la progressiva creazione di un mercato unico europeo, la Cee cercò di allentare un proprio sistema di cambi fissi. Sorsero così il «serpente monetario» e poi lo Sme, che prevedeva tassi di cambio fissi fra i Paesi membri con limitati margini di oscillazione

● Tali vicende, preludio alla nascita dell'euro, sono state ricostruite da Giorgio La Malfa e Giovanni Faresse in tre articoli apparsi sul «Corriere» il 30 giugno, il 2 agosto e l'11 settembre

di **Giorgio La Malfa**
e **Giovanni Faresse**

Il comunicato finale del Consiglio Europeo dei capi di Stato e di governo riunito ad Hannover il 27 e 28 giugno 1988 ricordava che nell'atto unico del 1986 «gli Stati membri avevano indicato la volontà di realizzare gradualmente l'unione economica e monetaria» e dava notizia dell'istituzione di un Comitato di saggi con il compito di riferire sui mezzi per giungere a tale unione in vista del Consiglio Europeo di Madrid che si sarebbe tenuto nel giugno 1989. La sorpresa era stata la proposta del presidente francese François Mitterrand e del Cancelliere tedesco Helmut Kohl di dar vita a quel Comitato e di affidarne la guida a Jacques Delors, presidente della Commissione Europea, nota-

mente fautore dell'idea di una moneta unica europea. Alcuni governi erano favorevoli all'idea, ma la maggior parte era scettica. L'opposizione più forte veniva dalla Gran Bretagna, fredda sul Comitato, contraria alla presidenza di Delors che era la bestia nera della signora Margaret Thatcher. Quello che contava di più era l'ostilità delle banche centrali, salvo la Banca d'Italia guidata da Carlo Azeglio Ciampi e la banca di Spagna. La più insopportabile, la Bundesbank, non nascondeva la sua contrarietà. Il suo presidente, Karl Otto Pöhl, aveva dichiarato: «In un'unione monetaria con tassi di cambio fissi irrevocabilmente i deboli diventerebbero più deboli e i forti più forti. Nasceranno grandi tensioni nell'economia reale europea».

Dietro questo argomento c'era anche la preoccupazione tedesca che una moneta unica avrebbe finito per imporre alla Germania di farsi carico dei debiti di altri Paesi. L'Italia era (allora come oggi) l'oggetto principale di questa preoccupazione. Eppure, in meno di un anno e in sole sette riunioni, nell'aprile



Da sinistra: la premier britannica Margaret Thatcher, il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il presidente francese François Mitterrand

1989 il Comitato concluse i suoi lavori proponendo un percorso in tre tappe verso la creazione di una moneta comune e di una banca centrale europea. Era stata un'impresa difficile, che scatenò la furia della signora Thatcher e le riserve di molti governi. Come era stato possibile? La decisione di mantenere un sistema di cambi fissi in seno alla Comunità Europea era stata una scelta obbligata dopo la fine di Bretton Woods decretata dagli Stati Uniti nel 1971, ma sia l'accordo fra le banche centrali del 1972 — il «serpente monetario» — sia lo Sme creato nel 1978 avevano rivelato la loro fragilità. I riallineamenti erano stati

molteplici e nel caso della lira furono ben sei fino all'uscita dallo Sme nel settembre 1992. Molti erano convinti che il sistema dei cambi fissi non potesse funzionare: o cambi flessibili o moneta unica. Ma una moneta unica — aveva detto il Cancelliere dello Scacchiere britannico — implicava un bilancio europeo e in prospettiva uno Stato federale, che non era all'ordine del giorno né lo sarebbe stato mai. In queste condizioni, che il Comitato riuscisse a trovare un accordo appariva quasi impossibile, ma Jacques Delors mostrò doti diplomatiche formidabili. La prima idea fu di chiamare a far parte del Comitato proprio i governatori

delle banche centrali dei dodici Paesi membri: con la loro autorevolezza erano in grado di avallare l'idea o distruggerla. Fin ad allora erano stati prevalentemente contrari. Sarebbe stato cruciale convincerli. Si specificò che essi avrebbero fatto parte del Comitato «a titolo personale». La signora Thatcher aveva dato istruzioni al suo governatore, Robert Leigh-Pemberton, di opporsi con tutte le sue forze, ma poiché non aveva di lui molta considerazione — lo giudicava un «diavolo a sei canoni», che vuol dire una mina vagante — gli disse di attendersi alle posizioni di Pöhl, di cui era nota la contrarietà. Il problema divenne come convincere

Pöhl. La cosa si dimostrò più semplice di quanto si potesse pensare.

Nella prima riunione Pöhl parlò all'attacco contro l'idea della moneta unica, ma Delors precisò che il mandato del Comitato non era di stabilire se la moneta unica fosse una buona idea. Il Comitato era chiamato a discutere come farla qualora i governi avessero preso tale decisione. Si trattava di stabilire quali compiti dovesse avere una Banca centrale europea e quali garanzie di indipendenza. Spostato l'accento dalla scelta politica di fondo agli aspetti tecnici di una eventuale moneta unica, i governatori convennero rapidamente che lo status della Bundesbank poteva essere il modello al quale attenersi. Così Pöhl si trovò a bordo quasi senza rendersene conto, trascinando con sé il povero Leigh-Pemberton, che la signora Thatcher, quando il Comitato concluse le deliberazioni all'unanimità, minacciò di mandare a processo, ma che altro non aveva fatto che attenersi alle

Nel negoziato
Il segreto del successo fu spostare l'accento dalla scelta politica agli aspetti di tipo tecnico

istruzioni ricevute. Così nell'aprile 1989 si concluse il primo atto. Delors era riuscito a formulare un progetto che aveva il consenso delle banche centrali. Ma poiché la realizzazione richiedeva un nuovo trattato europeo, restava l'ostacolo dei dubbi di molti governi. Il 26 e 27 giugno si riunì a Madrid il Consiglio europeo. Nel comunicato finale si leggeva: «Il Consiglio europeo ritiene che la relazione del Comitato presieduto da Jacques Delors risponda pienamente al mandato di Hannover e rappresenti una buona base per il proseguimento dei lavori... nella sua realizzazione si dovrà tenere conto dei parallelismi fra gli aspetti economici e monetari, rispettare il principio di sussidiarietà e rispondere alla diversità delle situazioni specifiche».

Non vi era alcuna indicazione di come si sarebbe proceduto, né quando. La questione era stata messa in veilleuse, come dicono i francesi: in secondo piano. Tommaso Padoa-Schioppa, che aveva partecipato ai lavori del Comitato come *rapporteur* ed era fra i più fermi sostenitori della moneta unica, scrisse un articolo molto critico: era difficile che il progresso su questo terreno fosse rapido quanto quello sperimentato sul mercato unico. Implicitamente accusava i governi di non voler realizzare la moneta unica.

Che cosa fra l'estate e la fine dell'anno cambiò radicalmente la situazione? Qualcosa che nessuno si aspettava, nonostante i cinguoli e gli scricchiolii del regime sovietico: la caduta del Muro di Berlino.

Il saggio di Gianni Del Panta (il Mulino)

Esercito saldo, classi medie escluse La rivoluzione a metà dell'Egitto

di **Viviana Mazza**

A differenza di altri libri sul tema, *L'Egitto tra rivoluzione e contro-rivoluzione* (il Mulino) non è dedicato al «martirio» — sottolinea nell'introduzione Gianni Del Panta, ricercatore dell'università di Siena — perché una dedica così «contribuirebbe a creare un immaginario falsificato del processo reale» degli eventi. L'autore respinge l'idea che il volere degli esseri umani «basta per cambiare una società e le sue storture» e osserva che «uno scoppio rivoluzionario non attesta il dinamismo della psiche umana ma il



suo innato conservatorismo»: una rivoluzione è «tanto più probabile quanto maggiore è l'incapacità di una comunità di mostrarsi dinamica e ricettiva di fronte ai cambiamenti». Sono le «condizioni materiali, non le aspirazioni ideali» a spingere le masse in strada nel «tentativo disperato di farla finita con un sistema che le costringe in una vita non più degna». Né lo sbocco democratico è da considerarsi l'esito naturale di una rivoluzione. Anzi, è il meno probabile: «l'eccezione è la Tunisia, non la mancata democratizzazione in Egitto». Il volume esplora genesi, svolgimento e fallimento dei moti di

piazza Tahrir. Perché «una rivoluzione tanto forte come movimento» ha «raccolto tanto poco in termini di cambiamento»? Il golpe di Al Sisi (2013) ha chiuso la finestra di opportunità aperte con la caduta di Mubarak nel 2011, determinando l'instaurarsi di una dittatura militare; fatale è stata l'assenza di «strutture alternative di potere dal basso» e la «non disintegrazione degli apparati statali». Ma ciò non significa che la Primavera araba non abbia cambiato nulla. Oggi il peso dell'esercito, che è anche una frazione della classe capitalista, è cresciuto; l'esclusione delle classi medie è destabilizzante. Inoltre «milioni di donne e di uomini sono stati pervasi dalle aspirazioni emancipatorie della rivoluzione»: la sua memoria, nonostante il regime cerchi di rimuoverla, «arde viva ed è pronta a riesplodere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna Le adesioni per Paratissima Art Fair

Sono aperte ancora per oggi le adesioni alla terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, la fiera internazionale degli artisti indipendenti, in programma agli ex Magazzini industriali Romagnoli, da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese. È Needs il

tema dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui «bisogni» della società contemporanea. Si tratta, spiegano i promotori, «di una esplorazione, una sorta di sondaggio allargato, il cui esito non darà risposte, ma interessanti spunti di

riflessione». A ogni artista viene chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o la necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili o all'opposto fittizie o esecrabili (paratissima.it; info tel. 011.2073075 e 345.3183971).

Cultura
& Spettacoli



Università
Laurea ad honorem
al filosofo Ebbesen

Da molti anni il danese Sten Ebbesen si occupa di filosofia medievale. Al settantaquattrenne studioso l'Università di Bologna conferirà una laurea ad

honorem in Scienze filosofiche. Il prossimo 5 febbraio alle 16.30 nell'Aula Magna di Santa Lucia, «per la sua capacità di coniugare il passato con il presente, la preziosa competenza su più fronti della ricerca filosofica e la straordinaria vocazione al tutorato e alla cura di giovani talenti». Ebbesen pronuncerà la

sua lectio magistralis dopo la laudatio affidata a Costantino Marmo. In quell'occasione saranno anche consegnati i diplomi ai professori emeriti Andrea Battistini, Mauro Bernardi, Maria Carla Galavotti, Giuseppe Martorana, Tommaso Ruggeri, Giuseppe Sassatelli, Raffaella Smilè e Luigi Stortoni. (p.d.d.)

L'arte della ripetizione

Il loop, al contempo legge di natura legata a una rappresentazione del tempo circolare e non più lineare, come indica la più recente fisica quantistica superando la teoria della relatività di Einstein, e prodotto dello sviluppo tecnologico più avanzato. La nuova mostra del Mambo, che si apre oggi alle ore 19 per «Art City» in via Don Minzoni 14, raccoglie sette artisti contemporanei chiamati a riflettere sul tema della ripetizione. Roberto Grandi, presidente dell'Istituto Bologna Musei, prende spunto da «AgaiNandAgaiNandAgaiNand», sostenuta da Hera, aperta fino al 3 maggio nella Sala delle Colonne e gratuita per tutta la settimana di «Art City», per invitare il pubblico a lanciarsi in un «loop the Loop», un giro della morte sull'Otto Volante. Perché, scrive nel bel libro-catalogo, «le attività muscolari ricorrenti, come le mostre, devono creare uno stato di disagio in chi le visita, perché l'arte non è fatta per rassicurare. Un compito che il percorso a cura di Lorenzo Balbi, con l'assistenza di Sabrina Samorì, prende alla lettera. Se ancor prima di entrare si possono ascoltare i rumori dell'opera audio Giordano di Susan Phillips, rielaborati per l'occasione, la prima sala propone quattro grandi dipinti del greco Apollon Georgiou. Scene di vita quotidiana in cui uomini e donne ritraggono in rappresentati in ambienti domestici o lavorativi. Subito dopo arriva il fulcro dell'intera mostra, l'opera *Bonjour* dell'islandese Ragnar Kjartansson, classe 1976, che da tempo lavora sui cliché prodotti dalla cultura occidentale. La sua è una performance ambientale presentata finora solo a Parigi nel 2015, con un'imponente scenografia che riproduce un villaggio francese anni '50. Una



«Againand...» al Mambo
Video e performance
tra loop e gesti in serie

scena di corteggiamento si consuma nei pressi di una fontana, mentre una ragazza riempie d'acqua un vaso di fiori e un uomo esce di casa per fumare una sigaretta. In sottofondo le note della celebre *La mer* di Charles Trenet, con il performer della compagnia Laminarie che ha curato la messa in scena, impreziosita dai meravigliosi oggetti d'epoca forniti da Freak Andò. La scena si ripete ogni tre minuti e mezzo con il pubblico che si può muovere nello spazio e i performer che durante la giornata si alternano. Kjartansson, che ha avuto come riferimento il libro *La ripetizione* del filosofo Søren Kierkegaard, proviene da una famiglia di teatranti. «Da bambino racconta - andavo sempre alle prove, che sono una ripetizione continua. In *Bonjour* c'è anche un pizzico

di voyeurismo, è vero, ma in fondo è come una scultura all'interno della mostra, con una ritualità ossessiva degli stessi gesti». L'itinerario prosegue con il video del regista thailandese Apichatpong Weerasethakul, Palma d'oro a Cannes nel 2010, ispirato al tema della reincarnazione, e di Cally Spooner, dal titolo *Drag Drag Solo*. L'unico italiano, Luca Francesconi, ha prodotto opere ad hoc sul ciclo biologico della nutrizione, mentre nei suoi video l'inglese Ed Atkins osserva la società attraverso un suo avatar che, sulle note del *Baleno* di Ravel, si espone al controllo dei raggi x in un aeroporto. Con i tapis roulant che continuano inesorabilmente a scorrere e a ritornare.

Piero Di Domenico
@RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esposizioni Alla Banca di Bologna «Le realtà ordinarie». Da Rodari «Via libera per volare» e a Vrms trionfo del virtuale
Nature morte, semafori, VR: i fermenti in città

Tredici artisti chiamati a interrogarsi sull'idea di rappresentazione dell'ordinario in pittura e sull'attrazione per soggetti ordinari come nature morte, vasi di fiori e paesaggi. La mostra collettiva «Le realtà ordinarie», fino al 23 febbraio a Palazzo De' Toschi, nel salone della Banca di Bologna di Piazza Minghetti 4/D (nella foto uno dei quadri esposti), raccoglie, spiega il curatore Davide Ferri, «quadri di genere e dipinti più ibridi, quando non proprio astratti, che partono dall'osservazione di fenomeni e accadimenti misurati e quotidiani». Il percorso parte con un'immagine dello scozzese Andrew Grassie, una tempera



che mostra il luogo nel suo ordinario. Tra le nature morte ecco quelle «del dritto e del rovescio» di Riccardo Barzani e i piccoli quadri con arance e limoni del siciliano Salvo. Agrumi disegnati su carta e persino su un paniere. E poi i paesaggi, come quelli dipinti dall'alto della scotezza Carol Rhodes e i piccoli cottage del suo Connecticut di Maureen Gallace, fusi con l'ambiente circostante. In chiusura tre grandi tele di Patricia Treib, ognuna realizzata in un solo giorno, con oggetti domestici.



Nel programma odierno di «Art City» figura anche «Via libera per volare», progetto con cui il duo Antonello Ghezzi

rende omaggio a Gianni Rodari nel centenario dalla nascita. Ispirandosi al racconto *Il semaforo blu*, gli artisti hanno realizzato una serie di installazioni in punti della città come Palazzo d'Accursio, Aeroporto

Marconi e reparto di pediatria del Sant'Orsola, in cui sono stati collocati semafori che diffondono luce blu. Il progetto vede il suo culmine al Museo Davia Bargellini di Prasad Maggiora 44 dove semafori, luci e specchi danno vita a opere site-specific in dialogo con la collezione del museo.

Il nuovo spazio dedicato alla realtà virtuale Vrms, in via Zacherini Alvisi 8, propone invece «What If. La riproducibilità tecnica nell'epoca dell'opera d'arte», mostra sullo sviluppo della realtà virtuale nell'arte, come il labirinto a struttura molecolare *Symptoms*.

P.D.D.
@RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Magazzini Romagnoli

Tortellini e sesso:
il cibo diventa osè
La sfida di Paratissima
con le sue 91 scelte

Grandi meccanici dalle fattezze umane, i sindoni vegetali che hanno assorbito l'acqua alta di Venezia, sacchetti-nuvole da cui piovono fiori, farfalle e volti di plastica, uomini di pane a grandezza naturale. Si potranno vedere e acquistare da venerdì a domenica, nello Spazio Cattedrale dei Magazzini Romagnoli, in via Zago 3 con ingresso a 5 euro, nella terza edizione di «Paratissima», ancora una volta diretta da Francesca Canfora. Nata a Torino nel 2005 come manifestazione off della piemontese «Artissima», nella sua versione bolognese «Paratissima» lascerà ancora spazio ad artisti, singoli o collettivi, emergenti ma non solo, che avranno la possibilità di promuovere il proprio lavoro in modo indipendente. La fiera ospiterà nei mille metri quadrati rinnovati degli ex magazzini industriali, le opere di 91 artisti, tra cui 12 stranieri, provenienti da Paesi come Cina, Stati Uniti, Corea, Francia, Spagna, Israele,



Albania, Ucraina e Gran Bretagna. Quest'anno il concept della kermesse è «Needs», un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni, primari e non, della società contemporanea. A ogni artista è stato chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni e necessità. Tra quelli primari spiccherà in particolare il cibo. Come nei *Tort&Lino* di Forelli Studio, che partono da un prodotto di consumo tipico della cucina emiliana, ma ingigantiti e con cromie vivaci. O in *Be SmartEat* di Katarina Panic, che vuole risvegliare la coscienza sulla nutrizione funzionale attraverso 6 foto che crudamente collegano cibo e sesso. Tra le novità di questa edizione figura «Think BIG», che prevede 4 installazioni fuori misura realizzate da un poker di artisti, Labadanzyk, Matteo Lucca, Gaia Bellini e Filomena Guzzo, e il bookshop a cura di Fruit Exhibition, la fiera di pubblicazioni d'arte di Bologna organizzata dall'associazione Crudo.

P.D.D.
@RIPRODUZIONE RISERVATA



Opere Sopra «Tort&Lino». Sotto Be SmartEat

Ex Magazzini Romagnoli

Tortellini e sesso:
il cibo diventa osè
La sfida di Paratissima
con le sue 91 scelte

Grandi meccanici dalle fattezze umane, i sindoni vegetali che hanno assorbito l'acqua alta di Venezia, sacchetti-nuvole da cui piovono fiori, farfalle e volti di plastica, uomini di pane a grandezza naturale. Si potranno vedere e acquistare da venerdì a domenica, nello Spazio Cattedrale dei Magazzini Romagnoli, in via Zago 3 con ingresso a 5 euro, nella terza edizione di «Paratissima», ancora una volta diretta da Francesca Canfora. Nata a Torino nel 2005 come manifestazione off della piemontese «Artissima», nella sua versione bolognese «Paratissima» lascerà ancora spazio ad artisti, singoli o collettivi, emergenti ma non solo, che avranno la possibilità di promuovere il proprio lavoro in modo indipendente. La fiera ospiterà nei mille metri quadrati rinnovati degli ex magazzini industriali, le opere di 91 artisti, tra cui 12 stranieri, provenienti da Paesi come Cina, Stati Uniti, Corea, Francia, Spagna, Israele,



Albania, Ucraina e Gran Bretagna. Quest'anno il concept della kermesse è «Needs», un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni, primari e non, della società contemporanea. A ogni artista è stato chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni e necessità. Tra quelli primari spiccherà in particolare il cibo. Come nei *Tort&Lino* di Forelli Studio, che partono da un prodotto di consumo tipico della cucina emiliana, ma ingigantiti e con cromie vivaci. O in *Be SmartEat* di Katarina Panic, che vuole risvegliare la coscienza sulla nutrizione funzionale attraverso 6 foto che crudamente collegano cibo e sesso. Tra le novità di questa edizione figura «Think BIG», che prevede 4 installazioni fuori misura realizzate da un poker di artisti, Labadanzyk, Matteo Lucca, Gaia Bellini e Filomena Guzzo, e il bookshop a cura di Fruit Exhibition, la fiera di pubblicazioni d'arte di Bologna organizzata dall'associazione Crudo.

P.D.D.
@RIPRODUZIONE RISERVATA



Opere Sopra «Tort&Lino». Sotto Be SmartEat

Arte Garullo e Ottocento a "Paratissima"

Gli artisti pontini Antonio Garullo e Mario Ottocento selezionati ad esporre le loro opere a "Paratissima" la fiera e mostra d'arte contemporanea in programma a Bologna da oggi a domenica. Dopo l'ultimo successo a

Venezia nel 2015, esporranno nella sezione Ics: "Odissea Migrantes" un progetto sul tema attualissimo del dramma dei migranti. Nella sezione Needs sarà esposto il "Trittico della carne - parte I il potere".



Sfilano sogni e desideri nella grande 'cattedrale'

Paratissima Art Fair sotto il ponte di via Stalingrado schiera gli 'indipendenti' con prezzi abbordabili. Tra statue di pane e la 'felicità' della famiglia Foglietta

di **Benedetta Cucci**

Sotto il ponte di via Stalingrado, tra graffiti, club e studi d'artista, torna a far capolino nei Magazzini Romagnoli (via Zago 3, fino a domani) **Paratissima Art Fair**, mille metri quadrati di manifestazione dedicata agli artisti indipendenti, ovvero senza una galleria di rappresentanza. E opere dai 500 ai 5000 euro. Quest'anno la fiera off di nascita torinese, propone un nuovo spazio chiamato 'la cattedrale', un capannone appena rimesso in sesto, dedicato a opere molto grandi e ad artisti che pensano «in grande». *Think Big*, questo il nome dell'ambiente altissimo e luminoso, ospita tre lavori di **Matteo Lucca**, forlivese, che scolpisce figure di pane da lui preparato e cotto, simili a statuette etrusche giganti; **Filomena Guzzo**, bolognese da tanti anni, che ragiona sulla plastica,



Le sculture di pane di Matteo Lucca. In alto, la famiglia di artisti Foglietta



l'aria che respiriamo e il consumismo nell'opera *No es mi culpa*; **Gaia Bellini** che espone tre 'sindoni' vegetali.

La fiera d'arte nei magazzini che sono stati in parte ristrutturati (quest'anno c'è anche il riscaldamento) ha invece proposto ai 91 creativi, un concept come *Needs*, cercando di dar vita a un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) del mondo contemporaneo. Ogni artista ha quindi risposto a questo richiamo con una serie di opere che riflettono sul tema e che evidenziano parole chiave riportate accanto in forma di tags: i più popolari, come rilevato dalla direttrice artistica **Franческа Canfora**, sono «libertà», «sostenibilità ambientale», «introspezione», i meno utilizzati per una riflessione certamente «potere», «selfie», «certezza». E anche «soldi», che troviamo presente forse in una sola opera, quella di **Gianmarco Foglietta**,

che a Paratissima espone con il padre **Giancarlo** e il fratello **Gianluca**, e secondo cui «l'opera proposta vorrebbe portare il visitatore a porsi domande sulla ricerca della felicità». Basta osservare questo enorme punto interrogativo che racchiude la scritta 'Happiness'.

Tra i bisogni abbastanza primari c'è anche il cibo, ben rappresentato da **Foreli Studio** in *Tort&Lino*, che propone sculture di tortellini giganti e colorati, passando dalla necessità di nutrimento a quella di indagine estetica. In questo universo dove l'artista vende direttamente se stesso senza intermediari, le opere sono corredate dal cartellino con il prezzo, «proprio per incoraggiare il visitatore all'avvicinamento e all'investimento». A questo proposito, all'uscita, c'è l'Art Shop, dove la fiera propone la produzione di opere degli anni passati, in cui ha voluto investire con una tiratura di 20 pezzi, con prezzi che vanno dai 50 ai 500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEA

In mille metri quadri, nei magazzini di via Zago, opere da 500 a 5mila euro

25/1/2020

Ex magazzini Romagnoli

A Paratissima giganti di pane e tortellini

Più off dell'off, eppure l'atmosfera che si respira a Paratissima, format torinese alla terza edizione sotto le Torri, è tra le più frizzanti dell'art week. Agli ex Magazzini industriali Romagnoli, in via Emilio Zago 3, zona Fiera, fino a domani sono in mostra una novantina di nuovi talenti dell'arte. «Siamo una realtà atipica - spiega il direttore artistico Francesca Canfora -: non ci dedichiamo alle gallerie ma agli artisti indipendenti ed emergenti che si organizzano autonomamente per esibire il proprio lavoro». E per venderlo, a prezzi accessibili: dai 500 ai 5.000 euro.

Tema dell'edizione "Needs", bisogni, declinati nelle varie accezioni, con parole ricorrenti come sostenibilità ambientale, comunicazione, cibo. Tra le novità il progetto Think BIG: grandi opere non solo nelle dimensioni. Ne fanno parte il suggestivo "Uomini di pane" del forlivese Matteo Lucca e "La Storia delle Cose, l'installazione all'ingresso di Labadanzky, che pare un gigantesco robot arrugginito. "Tort&Lino" di Foreli Studio riproduce invece il piatto simbolo della cucina bolognese in cromie accese. Due le performance: il bolognese Luca Gamberini è presente con la sua macchina da scrivere per dedicare "poesie esprese", mentre Diana Dell'Erba in "Lodatorio" regala complimenti inattesi. Oggi dalle 15 alle 24, domani dalle 10 alle 20 (ingresso 5 euro).

— **emanuela giampaoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



26/1/2020

Stampa Articolo

Salva

La notte bianca è un rito collettivo

Tutti in fila, ieri sera, dai palazzi del centro al Mambo, dal DumBo ai Magazzini Romagnoli. Nonostante il freddo

di Paola Naldi

Non c'è nebbia e freddo, ansia da elezioni, stanchezza negli occhi e nei piedi che fermino la Notte Bianca dell'Arte. Vuoi perché, come ogni anno, ieri sera l'arte contemporanea si è liberata dell'etichetta "riservata ad un pubblico di specialisti" ed è diventata rito collettivo. Vuoi perché non erano aperte solo le gallerie "ufficiali" ma anche le collezioni permanenti e gli spazi più impensati. Vuoi perché erano diversi i party a cui partecipare, a dimostrare che l'arte andrebbe vissuta così: con attenzione e un pizzico di devozione (tanto da mettersi in fila per entrare in un museo e sopportare il freddo), ma anche con leggerezza.

Aperte quindi le gallerie, con un gran fermento nella "zona Mambo", dove si collocano alcuni spazi più innovativi, anche perché da via Azzo Gardino e da via del Porto, bastavano pochi passi per entrare nel museo all'ex Forno del Pane, aperto gratuitamente fino a mezzanotte. E per una sera è stato un pubblico soprattutto di giovani a frequentare le sale, tra i capolavori di Morandi e la grande installazione di Ragnar Kjartansson.

Fuori porta uno dei luoghi che maggiormente ha incuriosito è stato il DumBo, in via Casarini, dove sono andati in scena lo spettacolo di



▲ I luoghi Alcuni scatti della notte bianca dell'arte ieri in città. Da sinistra, in senso orario, lo spazio di Cheap in via Capo di Lucca, una installazione a DumBo e, sotto, con i visitatori

Romeo Castellucci e la fiera alternativa "Booming". Ma si respiravano atmosfere frizzanti anche agli ex magazzini Romagnoli, in via Zago, che ospitavano la fiera off "Paratissima" e all'autostazione, rianimata da "Se-Up".

Percorsi alternativi, ma il pubblico si è concentrato soprattutto nel centro storico. Bastava semplicemente passeggiare per imbattersi in un'espressione artistica: i semafori dedicati a Gianni Rodari nel cortile di Palazzo d'Accursio, le sedute di Andrea Bianconi dal titolo eloquente "Sit down to Have an idea". L'unica nota stonata della festa è stata la chiusura dei portoni dell'Accademia per una protesta che sollecita l'equiparazione delle accademie alle università. Il pubblico, che gli altri anni si accalcava tra le aule, ha potuto vedere solo dal portico una performance all'interno dell'Aula Magna: gli studenti seduti e uno schermo che riportava alcune frasi di protesta, riprodotte all'esterno in un audio con la voce di Emidio Clementi.

Per chi ha ancora le forze, oggi ci sono gli ultimi appuntamenti: alle 11 nel foyer del Teatro Comunale va in scena la performance di Valentina Vettori "Orchestra. Studio #3"; mentre dalle 14.30 alle 16.30 a Palazzo Bentivoglio c'è la performance di Sissi in occasione della mostra "Vestimenti".

CRONIZZAZIONE BISSATA

tiva "Booming". Ma si respiravano atmosfere frizzanti anche agli ex magazzini Romagnoli, in via Zago, che ospitavano la fiera off "Paratissima"

CONCORSI D'ARTE

BANDI, PREMI E CONCORSI PER LE ARTI VISIVE

HOMEPAGE	BANDI GRATUITI	BANDI A PAGAMENTO	FOR UNDER	SCADENZA ▾	<input type="text"/>
--------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	---------------------------	----------------------------	----------------------

HOME / BANDI A PAGAMENTO / PARATISSIMA BOLOGNA

PARATISSIMA ART FAIR BOLOGNA

edizione III

24-25-26.01.2020

magazzini romagnoli
via emilio zago 3 bologna

OPEN CALL

NEEDS

BANDI A PAGAMENTO MULTIDISCIPLINARE SCADA A DICEMBRE

PARATISSIMA BOLOGNA

By redazione / 5 Dicembre, 2019

Aperte le selezioni per la terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, che si svolge in concomitanza con Arte Fiera e l'Art Week dal 24 al 26 gennaio 2020.

Ad ospitare Paratissima anche quest'anno saranno i Magazzini Romagnoli, un ex magazzino industriale che per l'occasione diventerà un incubatore di creatività.

Il concept della mostra collettiva di quest'anno, ospitata ai Magazzini Romagnoli, è "NEEDS" un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea.

Sono ammesse tutte le forme d'arte. Si può partecipare sia in forma singola che come collettivo.

Il bando scade il 30 dicembre 2019.



La nuova CleanMyMac X. Un'app per ottimizzare il Mac.

Ann. Pulisci, velocizza e proteggi il tuo Mac con un'unica app. Scaricala gratis.

MacPaw

Scopri di più

SOCIAL



IL NOSTRO CANALE TELEGRAM

t.me/concorsidarte

AGGIORNATI TRAMITE WHATSAPP

Clicca su "iscrivimi" ed invia un messaggio specificando il tuo nome e cognome. In questo modo, ogni volta che verrà pubblicato un nuovo bando, sarai informato. (leggi tutto)



AGGIORNATI VIA MAIL



ogni sabato riceverai una mail con il riepilogo dei bandi pubblicati negli ultimi sette giorni



RICERCHE SPONSORIZZATE

[arte fiera bologna](#)

Durante Paratissima Bologna saranno assegnati i seguenti premi:

- PRS Talent Prize: all'artista o agli artisti ritenuti essere promettenti talenti di domani, verrà corrisposto un premio di acquisizione da parte di PRS Impresa Sociale pari a 1000 euro lordi.
- Premio N.I.C.E.: i due artisti selezionati avranno la possibilità di esporre le proprie opere gratuitamente all'interno di uno dei progetti espositivi N.I.C.E. durante Paratissima Torino 2020.
- Premio Art Production: l'artista selezionato entrerà a far parte del progetto Art Production, il centro di produzione indipendente per artisti emergenti che promuove alcuni tra i migliori artisti ospitati da

Paratissima nelle varie edizioni della manifestazione torinese.

Per partecipare, le opere proposte dovranno essere aderenti al tema di Paratissima Bologna: "NEEDS".

Saranno considerati utili ai fini della selezione solo i progetti inerenti al tema proposto. Gli artisti

possono partecipare scegliendo tra diverse tipologie di spazi:

MODALITA' DI CANDIDATURA

QUOTA A; pari a 1,5 mt lineari (per opere a parete) o 1 mq (sculture disposte a terra) € 160,00

QUOTA B pari 3 mt lineari di parete € 300,00

QUOTA C pari a 4,5 mt lineari di parete € 440,00

info e iscrizioni su paratissima.it/paratissima-bologna-2020



JEEP® GRAND CHEROKEE

Ann. Tua a 29.000€ con Jeep Free. TAN 0% - TAEG 0,76%

Jeep

SCOPRI DI PIÙ

RICERCHE SPONSORIZZATE

concorsi gratuiti

galleria quadri

arte fiera bologna

galleria arte contemporanea



Tags: tutte le discipline, tutte le tecniche

LEGGI ANCHE



CULTURA, TODI

Todi, i tre Foglietta al Paratissima Art Fair di Bologna

Redazione | 17 Gennaio 2020



Giancarlo, il padre, e Gianluca e Gianmarco, i figli: una famiglia di artisti tuderti che, dal 24 al 26 gennaio, esordirà sulla scena nazionale



Automobile Club Perugia
Delegazione ACI Ponte Rio

NUOVA APERTURA

Pian di Porto voc. Campette 144/27 (Hotel Europalace) - 06059 Todi (PG) - tel. 075.8945522

SERVIZI SOCI ASSOCIAZIONI ACI

BOLLO AUTO

PRATICHE AUTO

RINNOVO PATENTE (CON MEDIO IN SEDE)

PRATICHE MERCI (C/PROPRIO/TERZI)

COLLAUDI GAS - GANCI A TODI

Cerca...

MARCHETTI EDILIZIA
SISTEMI E SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

Stufe a pellet e camini per riscaldamento ad aria e ad acqua

PRONDI CONSEGNA

TODI - Via del Crocifisso, 106
Tel. e fax 075.8942872 - 075.9288020

S.D.S.
S.D.S.

NOVITÀ GATTEN

Sensore d'allarme per esterno con telecamera e microfono integrati

TODI (PG) - www.sds-sicurezza.com

BACCARELLI
MONTE CASTELLO DI VIBIO MODA by JESSE

VERI **SALDI**

...ANCHE TAGLIE EXTRACOMODE PER LUI E PER LEI

FARMACIA MENCONI

SCARICA IL VOLANTINO CON TUTTE LE OFFERTE

Un padre e due figli. Tutti e tre artisti. E tutti e tre selezionati per la terza edizione di Paratissima Art Fair, nella sezione "NEEDS", mostra collettiva che si propone come un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea.

Loro sono Giancarlo, 65 anni, Gianluca, 35, e Gianmarco, 33. Di cognome fanno Foglietta e sono di Todi. Dal 24 al 26 gennaio, insieme ad alcune loro opere, saranno a Bologna, ai Magazzini Romagnoli, un ex magazzino industriale che per l'occasione diventerà un incubatore di creatività.

L'appuntamento, che si svolge in concomitanza con Arte Fiera e Art Week, si propone di arricchire l'offerta artistica con la presenza di spazi indipendenti curati da artisti singoli o collettivi e Gallerie d'Arte contemporanea, dando vita ad un evento ibrido, aperto a qualsiasi forma d'arte e di partecipazione.

Una famiglia di artisti tuderti, dunque, che è riuscita a farsi largo e a farsi apprezzare in eventi nazionali. Giancarlo, il capostipite, ha cominciato giovanissimo la carriera pittorica, con i figli che sono cresciuti a contatto con cavalletti, colori, tele e pannelli. In un ambiente così stimolante, sono rimasti affascinati e hanno iniziato ad esercitarsi e a sperimentare, seguendo il padre nelle varie manifestazioni.

Con il passare del tempo, i loro stili si sono evoluti e differenziati, ma è rimasta immutata la comune passione, che è anche il comune denominatore artistico che li ha portati ad essere scelti per rappresentare al Paratissima 2020 la regione.

Giancarlo, Gianluca e Gianmarco, quasi sorpresi dalla "convocazione", si stanno in questi giorni preparando, selezionando opere e materiali che li possano rappresentare al meglio, così da ben figurare e, forse, fare il

OMAR
OSSERVATORIO MALATTIERARE

Porpora trombocitopenica acquisita, disponibile in Italia la prima terapia specifica

Malattie genetiche rare: la patologia di Adele non ha un nome

Psoriasi: studio di Fase III dimostra la superiorità di bimekizumab su adalimumab



grande sito nel mondo dell'arte pittorica.

condividi su:



AGN ENERGIA
SCOPRI COME RISPARMIARE NEL
NUOVO AGN STORE DI TODI

INAUGURAZIONE
31 GENNAIO 2020 - dalle 9.00 alle 19.00
VIA VENETO 152/G - 06059 TODI (PG)
ZONA INDUSTRIALE PIAN DI PORTO

Vi aspettiamo con un simpatico rinfresco

TELEFONO: 075.89.87.426 WWW.AGNERGIA.COM

CON 10€ CANTINA ALLE 10€ SPESA 1000€

ALTI ELETTRICI IN SPESA 10€

10€	199,00
25€	299,00
35€	399,00

MOFAR
Elettrodomestici



Old Master 8



Todi città ideale per



Grandi Arte



Attivati sulla E45 che

Biglietti da

ACQUISTA

Roma Termini - Milano
Centrale

CPA

Offerta valida in ambiente Smart e al
tavolo Comfort e Prime.
Valida per acquisto di min. 2 e max.
4 passeggeri. Illec modificabile
con rimborsazione.

Mostre

Garullo e Ottocento selezionati con il progetto Odissea all'Art Fair di Bologna

Latina - I due artisti pontini parteciperanno alla prestigiosa Paratissima, che si terrà a Bologna dal 24 al 26 gennaio, nello spazio Magazzini Romagnoli



La Redazione

23/01/2020 14:30



È il 2012. Antonio Garullo e Mario Ottocento espongono a Palazzo Ferrioli "Il sogno degli Italiani": Berlusconi è sdraiato in una teca mortuaria. Un santo, composto e credibile, non fosse per il paio di enormi pantofole di Micky Mouse che indossa. Così i due artisti pontini fanno ingresso nel mondo dell'arte,

con l'irriverenza sovversiva di chi ancora crede che la pittura e la scultura siano mine vaganti il cui obbligo è spostare il pensiero dove non vuole andare, "ma dovrebbe". È il 2014. nel palazzo di Santa Chiara in un'altra opera, "L'inconfessabile gesto", Garullo e Ottocento puntano il dito su Papa Benedetto XVI e, ritraendolo con le mani ingioiellate mentre si copre il volto dalla vergogna, lasciano che sia lui stesso a giudicarsi nel buio morale di un confessionale. Non è difficile capire perché a questo punto il loro ultimo progetto, "Odissea Migrante", tanto onesto da essere sconvolgente e dunque necessario, è stato selezionato per la terza edizione della prestigiosa Paratissima Art Fair, che si terrà a Bologna dal 24 al 26 gennaio, nello spazio Magazzini Romagnoli, in Via Emilio Zago 3, dal tema "Needs", ovvero bisogni. Migrare tra i luoghi remoti del mondo, dell'anima, della mente è un bisogno insito nella natura dell'uomo, necessario all'evoluzione dell'essere come lo è respirare per vivere. Siamo creature irrequiete. Siamo viandanti. Un dittico frutto di una gestazione artistica ed emotiva durata un anno e mezzo circa mette in dialogo le tre sculture di Antonio Garullo composte con materiali restituiti dal mare come legni, corde, filo spinato e chiodi arrugginiti, da cui spuntano, disturbanti pupazzetti disney, simboli religiosi, e sculture in ceramica, con i tre dipinti ad olio di Mario Ottocento realizzati con la tecnica dell'acquarello nautico. raffiguranti un'alba. un



Padova - Torino

tramonto e un notturno, metafora naturale delle sfumature interiori. Non c'è una cronologia specifica da dover seguire. L'unica bussola che deve guidare lo sguardo è quella onirica e intima. «Il progetto - spiega Antonio Garullo - intende offrire una dimensione sacrale e religiosa perché il tema trattato, la migrazione appunto, è molto attuale e forte. Abbiamo voluto rendere in arte le informazioni trasmesse quotidianamente dai media».

«È stata selezionata - continua l'artista -, sempre per la mostra, l'opera 'Il trittico della carne' con cui ho voluto puntare il focus sulle dinamiche del potere».

Pezzi di carne, volti di donne famose a cui è stata tolta la parola, corpi in posizioni erotiche e conturbanti, in lotta per la libertà su uno sfondo gotico che ricorda i Trittici di Giotto, il lucido caos di Bosch, o i collage pop di David La Chapelle. Le opere intendono destare un pensiero critico come tappa finale di una via crucis, Odissea dell'uomo moderno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricavi solo le notizie che ti interessano.

PROVALA SUBITO È GRATIS!



Like 62



adissea all'ari bologna air garullo affacento progetto



nostra parafissima

CONTENUTO SPONSORIZZATO



close

Privacy



PARATISSIMA BOLOGNA ART FAIR



Magazzini Romagnoli, via Emilio Zago 3, ore 15, ingresso 4-5 euro



Terza edizione per Paratissima Bologna Art Fair, la fiera internazionale degli artisti indipendenti. La tre giorni, ospitata nei mille metri quadri rinnovati degli ex Magazzini industriali Romagnoli, propone le opere di 91 artisti, tra cui 12



stranieri. "Needs" è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea. Tra le novità di questa edizione è da segnalare "Think BIG", area dedicata a grandi opere d'arte non solo per dimensioni ma anche per contenuti e messaggi.

Questo sito utilizza cookie tecnici, analitici e di terze parti. Proseguendo nella navigazione

Bologna Agenda Cultura Comune di Bologna

da ven 24 gennaio a dom 26 gennaio

Paratissima Bologna Art Fair

Magazzini Romagnoli

Date

dal 24-01-2020
al 26-01-2020

PARATISSIMA ART FAIR BOLOGNA

NEEDS

edizione III

24 - 25 - 26 . 01 . 2020

magazzini romagnoli
via emilio zago 3 - bologna

PARATISSIMA.IT
ARTGALLERY.PARATISSIMA.IT

Prodotto e organizzato da



Powered by



Terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, la fiera internazionale degli artisti indipendenti, in programma agli ex Magazzini industriali Romagnoli, da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Arte Fiera e l'ART WEEK bolognese.

NEEDS è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea. Non si tratta di un tema, ma di una esplorazione, una sorta di sondaggio allargato, il cui esito non darà risposte, ma interessanti spunti di riflessione.

A ogni artista viene chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o la necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili (per es. #giustizia, #sostenibilitàambientale, #pace, #solidarietà, #uguaglianza, #futuro) o all'opposto fittizie o esecrabili (per es. #soldi, #dipendenze, #avidità). Gli esempi non sono un elenco esauriente e sono puramente indicativi, gli artisti saranno liberi di proporre qualsiasi parola chiave esplicativa che serva a interpretare correttamente il messaggio delle proprie opere.

Paratissima Bologna è organizzata da PRS. La direzione artistica è di Francesca Canfora.

Con [Card Cultura](#) il biglietto d'ingresso è ridotto a 4 €, invece di 5 €

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)

Francesca Maineri
ARTE

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
venerdì 24 gennaio 2020

Francesca Maineri
ARTE

TARIK BERBER

TARIK BERBER

seven sisters

seven sisters

MAC - Milano
dal 22 al 24 gennaio 2020

MAC - Milano
dal 22 al 24 gennaio 2020

HOME NOTIZIE GUIDE MOSTRE MULTIMEDIA ARCHIVIO Cerca LOGIN

HOME

PARATISSIMA ART FAIR BOLOGNA

PARATISSIMA ART FAIR BOLOGNA INVITO

edizione III

24-25-26.01.2020

magazzini romagnoli
via emilio zago 3 - bologna

NEEDS

PARATISSIMA.IT
ARTGALLERY.PARATISSIMA.IT

CONFERENZA STAMPA E PREVIEW
DI PARATISSIMA BOLOGNA

venerdì 24 gennaio | ore 12.00
Via Emilio Zago 3 - Bologna

Paratissima Art Fair Bologna

Dal 24 Gennaio 2020 al 26 Gennaio 2020
BOLOGNA

LUOGO: Magazzini romagnoli

INDIRIZZO: via Emilio Zago 3

ORARI: Venerdì 24 e sabato 25 gennaio: 15-24. Domenica 26 gennaio: 10-20

COSTO DEL BIGLIETTO: Ingresso 5 euro, Ridotto 4 euro. Minori di 14 anni free

E-MAIL INFO: artgallery@paratissima.it

SITO UFFICIALE: <http://www.paratissima.it>

COMUNICATO STAMPA:

Uomini di pane a grandezza naturale, giganti meccanici dalle fattezze umane, sindoni vegetali che hanno assorbito l'acqua alta di Venezia, sacchetti-nuvole da cui piovono fiori, farfalle e volti di plastica: con l'esordio, nell'inedito e suggestivo Spazio Cattedrale dei Magazzini Romagnoli, del nuovo progetto espositivo **Think BIG** dedicato a grandi opere d'arte non solo per forma ma anche per contenuti e messaggi, Paratissima torna a Bologna per la **terza edizione** in programma da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Arte Fiera e l'art week bolognese.

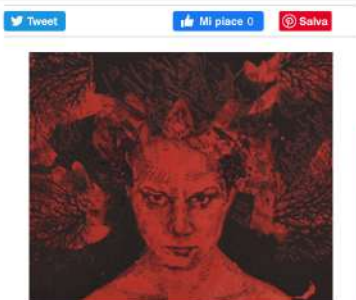
La **fiera internazionale degli artisti indipendenti** ospita nei **1.000 metri quadrati** rinnovati degli **ex Magazzini Industriali Romagnoli**, le opere di **91 artisti**, tra cui **12 stranieri**, provenienti da Cina, Stati Uniti, Corea, Francia, Spagna, Israele, Albania, Ucraina, Gran Bretagna. **NEEDS** è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea. Tra le novità di questa edizione, **Think BIG**, che porterà 4 installazioni fuori misura realizzate da 4 artisti - Labadanzky, Matteo Lucca, Gaia Bellini, Filomena Guzzo - e il **bookshop a cura di Fruit Exhibition**, la fiera di pubblicazioni d'arte di Bologna organizzata dall'associazione culturale Crudo.

Paratissima Bologna è organizzata da PRS. La direzione artistica è di Francesca Canfora.

Thing BIG

Think BIG è il progetto espositivo curato da Francesca Canfora e Laura Tota dedicato a grandi opere d'arte, non solo per forma ma anche per contenuti e messaggi. Pensare in grande è necessario per evocare visioni inaspettate, suggerire nuove prospettive ed esplorare strade sconosciute. Quattro le installazioni "oversize" selezionate di 4 artisti su 25 candidature pervenute: Labadanzky, Matteo Lucca, Gaia Bellini, Filomena Guzzo. **Labadanzky** è un artista contemporaneo italiano, specializzato in installazioni urbane monumentali realizzate a partire da materiali già "digeriti" dal normale processo di produzione e consumo (vecchi elettrodomestici, tecnologia obsoleta, imballaggi, ecc...) attivo dal 2015 nelle principali piazze e città internazionali attraverso incursioni fulminee tipiche della street art. "La Storia delle Cose" è un'installazione urbana dalle fattezze antropomorfe che mima le sembianze di un ipotetico prodigio tecnologico, ipersofisticato e futuristico, dall'aspetto tanto amichevole quanto improbabile, ormai però decadente e soggetto all'inesorabile effetto dell'entropia, come denuncia del degrado, del consumismo e del controllo tecnologico delle vite.

Matteo Lucca è nato a Forlì, dove vive e lavora, ma si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il suo percorso è fin dall'inizio incentrato sulla scultura: nel 2016 espone per la prima volta i suoi "Uomini di Pane", sculture in pane cotte all'interno di stampi in terracotta. La sua ricerca nasce da una riflessione sul darsi all'altro come nutrimento. Dare



Dal 25 gennaio 2020 al 13 aprile 2020
ROMA | PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
GABRIELE BASILICO. METROPOLI



Dal 24 gennaio 2020 al 19 aprile 2020
MILANO | CASTELLO SFORZESCO
L'ATELIER DI LEONARDO E IL SALVATOR MUNDI



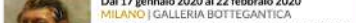
Dal 17 gennaio 2020 al 22 febbraio 2020
MILANO | GALLERIA BOTTEGANTICA
NOVECENTO PRIVATO. DA DE CHIRICO A VEDOVA



Dal 18 gennaio 2020 al 21 marzo 2020
ROMA | GALASSIAN GALLERY
Y.Z. KAMI. NIGHT PAINTINGS



Dal 18 gennaio 2020 al 07 giugno 2020
BRESCIA | PALAZZO MARTINENGO
DONNE NELL'ARTE. DA TIZIANO A BOLDINI



Dal 11 gennaio 2020 al 09 febbraio 2020
PISA | PALAZZO BLU
IL RITRATTO DI ANTONIO PACINOTTI DIPINTO DA GIACOMO BALLA. IL GRANDE SCIENZIATO PISANO E UN PADRE DEL FUTURISMO



Arte.it
106.811 "Mi piace"

Mi piace Scopri di più

Piace a 79 amici

Tweets by @ARTEit

arteit @ARTEit
A #PalazzoMartinengo la mostra "Donne nell'arte. Da Tiziano a Boldini" arte.it/caiendario-art...

Embed View on Twitter

forma umana di pane significa accennare i esseri umani ad aversi i miserie di significato, storie e culture di cui il pane si è caricato nel tempo. L'artista ricostruisce e ripercorre a Paratissima Bologna il processo creativo che porta alla realizzazione delle figure di pane, ricreando lo scenario nel quale prendono forma, con il forno composto da bidoni, mattoni e lamiera e l'accatastamento di stampi in terracotta, oltre al gruppo di figure di pane, maschili e femminili, a grandezza reale.

Gaia Bellini nasce a Bardolino, tra le colline del Lago di Garda. Studia acquerello in bottega, va in Sud America dove studia la materia del colore che scaturisce dal mondo vegetale, torna in Italia e si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia, approfondendo lo studio di piante tintorie e stampa vegetale per dare vita ad opere d'arte su tele di cotone stampate che diventano la sua cifra stilistica. "Sindoni vegetali. Ironia della sorte" è una ricerca personale sul concetto di pelle: le sindoni vegetali sono superfici in divenire sulle quali la tela ha assorbito il colore naturalmente contenuto nei semi che hanno vegetato avvolti al suo interno per nove mesi; l'ironia della sorte sono due linee fini ed orizzontali, linee isoelettriche marine, artificiali e vere nel processo di vita dell'opera, che hanno assorbito l'acqua alta di Venezia.

Filomena Guzzo è una designer. La sua opera "No es mi culpa!" parte dalla consapevolezza che la plastica è nell'aria che respiriamo e vuole suggerire una riflessione sulla direzione che la società dei consumi ha intrapreso e sulla mancanza di rispetto per le risorse naturali. Da sacchetti-nuvole piove plastica, trasformata in fiori, farfalle, corpi e anime. La trasformazione e il riuso trasformano ciò che è effimero in qualcosa di bello.

NEEDS

NEEDS è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea. *All You Need Is Love* intonavano i Beatles nel 1967, momento storico in cui finalmente si è iniziato a riconoscere un valore di necessità universale all'amore e alla pace. Se fino a un certo punto i bisogni umani si limitavano a uno stadio di semplice sussistenza - i cosiddetti bisogni elementari e fisiologici - il progresso e l'evoluzione della civiltà hanno fatto emergere altre esigenze. Soddisfatte le necessità primarie, ne sorgono infatti automaticamente altre, materiali o immateriali, personali o universali, con cui l'uomo ha imparato nel tempo a confrontarsi. In psicologia la prima vera e propria teoria è stata elaborata nel 1954 da Abraham Maslow, che identificò i bisogni e metabisogni, specificando come i primi siano "mancanze" e seguano le leggi dell'organismo, mentre i secondi costituiscano spinte verso la crescita e l'evoluzione. Epoca storica, progresso e appartenenza culturale o geografica da sempre influenzano e modificano la gerarchia delle presunte priorità umane, tanto da riscontrare significative dissonanze in luoghi differenti in uno stesso periodo. Dal 1950 in poi, se consideriamo ogni decennio rispetto al precedente e in relazione al progresso tecnologico, sono comparse esigenze assolutamente nuove e, d'altro canto, basta poco perché a volte il bisogno travalichi il campo della stretta necessità, sconfinando nel vizio, nell'avidità o nelle manie ossessive. Uguaglianza, amore, solitudine, ricchezza, fama, bellezza, conoscenza, memoria e tradizione, arte, cultura e autoaffermazione, sono solo alcuni esempi. Dal particolare all'universale, ogni individuo tende a riconoscere un valore a cose diverse, che in un quadro complessivo e più generale diventano specchio del presente e della società contemporanea.

A ogni artista è stato chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o le necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili o all'opposto fittizie ed esecrabili. Tra i bisogni primari spicca in modo particolare il cibo. I "Tort&Lino" di Forell Studio partono da un prodotto di consumo tipico della cucina emiliana, ma così ingigantiti e con cromie vivaci si pongono l'obiettivo di rappresentare un metabisogno, tra arte e curiosità, con una vena d'ironia e di stupore. "Be SmartEat" di Katarina Panic vuole risvegliare la coscienza sulla nutrizione funzionale attraverso 6 foto che in maniera cruda, per colpire l'immaginario, collegano due aspetti primari della vita, il cibo e il sesso. Due, invece, i progetti di tipo performativo che chiamano in causa l'essere e l'arte. Uno spazio confinato accoglie la performance dell'attrice Diana Dell'Erba "Lodatorio". Due cilindri tangenti rappresentano la serotonina, l'ormone del buonumore: nel pentagono si trova la performer, nell'esagono entrano i visitatori, iniziando così un'interazione, tra osservato e osservatore, sul tema dell'esistenza e del rispetto dello spazio personale. #Poesiaespressa di Luca Gamberini è la proposizione istantanea di una poesia scritta con una Olivetti Lettera22. Gli spettatori si accomodano di fronte al poeta che compone una poesia immediata, dedicata o meno alla persona che si trova di fronte. La poesia viene consegnata e si ha così la possibilità di portare a casa un pezzo di opera, tuttavia la performance può continuare senza problemi a dimostrazione che anche cedendo porzioni d'arte quest'ultima può sopravvivere a se stessa. "Machina Imaginis", infine, invita gli spettatori a toccare l'opera e a premere ogni singolo pulsante per interagire con le macchine per l'immaginazione create dall'artista svizzero Jonathan Owadja con Marie Malou (musica) e Marcel Siegwart.

PARATISSIMA

Nata a Torino nel 2005 come manifestazione off di Artissima, fiera internazionale di arte contemporanea, Paratissima è diventata in pochi anni uno degli eventi di riferimento nel panorama artistico a livello nazionale. Precursore di una tendenza ormai diffusa, Paratissima, fin dalla sua prima edizione, ribalta il modello tradizionale di "fiera d'arte" lasciando spazio agli artisti, emergenti ma non solo, che hanno la possibilità di mostrare e promuovere il proprio lavoro in modo indipendente e alle gallerie d'arte che condividono lo spirito della manifestazione. Nel 2018 Paratissima approda per la prima volta a Bologna - in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese, nella sede IAAD, l'Istituto d'Arte Applicata e Design e nel 2019 si sposta nella suggestiva cornice dei Magazzini Romagnoli, un ex magazzino industriale che rinasce come contenitore artistico-culturale.

MAGAZZINI ROMAGNOLI

Sede storica dell'azienda Romagnoli F.lli, destinata fino alla fine degli anni '70 alla lavorazione e allo smistamento di prodotti ortofrutticoli, i Magazzini Romagnoli rinascono come hub culturale, dopo un lungo intervento di ristrutturazione: "Gli spazi metropolitani destinati alla cultura possono rappresentare un potente antidoto alla perdita del senso di comunità e alla chiusura nei confronti dell'altro - sottolinea Giulio Romagnoli, presidente e amministratore delegato Romagnoli F.lli Spa. La disponibilità e la fruizione di nuovi luoghi è quindi un presupposto fondamentale affinché la cultura, nelle sue molteplici declinazioni, possa incontrare le persone, trovando una nuova, ulteriore cornice di significato. Siamo

orgogliosi di contribuire a questo processo - conclude Romagnoli - ospitando per il secondo anno consecutivo Paratissima, manifestazione che, per vocazione, lascia agli artisti la possibilità di far conoscere il proprio lavoro in modo indipendente”.

FRUIT EXHIBITION

Fruit Exhibition è la fiera di pubblicazioni d'arte di Bologna organizzata dall'associazione culturale Crudo. Aperta al pubblico, raccoglie pubblicazioni cartacee e digitali indipendenti tra cui libri d'artista, cataloghi, progetti di graphic design, periodici e zines. Fruit Exhibition di fatto si rigenera attraverso il continuo interrogarsi su che cosa significa pubblicare e pubblicarsi in quest'epoca.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI BOLOGNA](#)

[PARATISSIMA](#) · [MAGAZZINI ROMAGNOLI](#) · [CHRISTIAN BASETTI](#) · [SALA VERATTI 20](#)

[Tweet](#) [Mi piace 0](#) [Salva](#)

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)

Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)



Home > Calendario eventi > Bologna > Paratissima Bologna 2020

fiera

Paratissima Bologna 2020

Bologna - 24/01/2020 - 26/01/2020



LA FIERA INTERNAZIONALE DEGLI ARTISTI INDIPENDENTI OSPITA NEI 1.000 METRI QUADRATI RINNOVATI DEGLI EX MAGAZZINI INDUSTRIALI ROMAGNOLI, LE OPERE DI 91 ARTISTI, TRA CUI 12 STRANIERI.



INFORMAZIONI

Luogo: MAGAZZINI ROMAGNOLI

Indirizzo: via Emilio Zago 3 - Bologna - Emilia-Romagna

Quando: dal 24/01/2020 - al 26/01/2020

Vernissage: 24/01/2020 ore 15 - Apertura al pubblico venerdì 24, ore 12 - Preview per la stampa (riservata)

Generi: fiera

Orari: Venerdì 24 e sabato 25 gennaio: 15-24 Domenica 26 gennaio: 10-20

Biglietti: Ingresso 5 euro - Ridotto 4 euro Minori di 14 anni free

Sito web: <http://www.paratissima.it>

Comunicato stampa

Uomini di pane a grandezza naturale, giganti meccanici dalle fattezze umane, sindoni vegetali che hanno assorbito l'acqua alta di Venezia, sacchetti-nuvole da cui piovono fiori, farfalle e volti di plastica: con l'esordio, nell'inedito e suggestivo Spazio Cattedrale dei Magazzini Romagnoli, del



ULTIMI EVENTI

nuovo progetto espositivo Think BIG dedicato a grandi opere d'arte non solo per forma ma anche per contenuti e messaggi, Paratissima torna a Bologna per la terza edizione in programma da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Arte Fiera e l'art week bolognese

Leggi tutto >

La fiera Internazionale degli artisti indipendenti ospita nei 1.000 metri quadrati rinnovati degli ex Magazzini Industriali Romagnoli, le opere di 91 artisti, tra cui 12 stranieri, provenienti da Cina, Stati Uniti, Corea, Francia, Spagna, Israele, Albania, Ucraina, Gran Bretagna. NEEDS è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea. Tra le novità di questa edizione, Think BIG, che porterà 4 installazioni fuori misura realizzate da 4 artisti - Labadanzky, Matteo Lucca, Gaia Bellini, Filomena Guzzo - e il bookshop a cura di Fruit Exhibition, la fiera di pubblicazioni d'arte di Bologna organizzata dall'associazione culturale Crudo.

Paratissima Bologna è organizzata da PRS. La direzione artistica è di Francesca Canfora.

Think BIG

Think BIG è il progetto espositivo curato da Francesca Canfora e Laura Tota dedicato a grandi opere d'arte, non solo per forma ma anche per contenuti e messaggi. Pensare in grande è necessario per evocare visioni inaspettate, suggerire nuove prospettive ed esplorare strade sconosciute. Quattro le installazioni "oversize" selezionate di 4 artisti su 25 candidature pervenute: Labadanzky, Matteo Lucca, Gaia Bellini, Filomena Guzzo.

Labadanzky è un artista contemporaneo italiano, specializzato in installazioni urbane monumentali realizzate a partire da materiali già "digeriti" dal normale processo di produzione e consumo (vecchi elettrodomestici, tecnologia obsoleta, imballaggi, ecc...) attivo dal 2015 nelle principali piazze e città internazionali attraverso incursioni fulminee tipiche della street art. "La Storia delle Cose" è un'installazione urbana dalle fattezze antropomorfe che mima le sembianze di un ipotetico prodigio tecnologico, ipersofisticato e futuristico, dall'aspetto tanto amichevole quanto improbabile, ormai però decadente e soggetto all'inesorabile effetto dell'entropia, come denuncia del degrado, del consumismo e del controllo tecnologico delle vite.

Matteo Lucca è nato a Forlì, dove vive e lavora, ma si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il suo percorso è fin dall'inizio incentrato sulla scultura: nel 2016 espone per la prima volta i suoi "Uomini di Pane", sculture in pane cotte all'interno di stampi in terracotta. La sua ricerca nasce da una riflessione sul darsi all'altro come nutrimento. Dare forma umana al pane significa raccontare l'essere umano attraverso l'insieme di significati, storie e culture di cui il pane si è caricato nel tempo. L'artista ricostruisce e ripercorre a Paratissima Bologna il processo creativo che porta alla realizzazione delle figure di pane, ricreando lo scenario nel quale prendono forma, con il forno composto da bidoni, mattoni e lamiera e l'accatastamento di stampi in terracotta, oltre al gruppo di figure di pane, maschili e femminili, a grandezza reale.

Gaia Bellini nasce a Bardolino, tra le colline del Lago di Garda. Studia acquerello in bottega, va in Sud America dove studia la materia del colore che scaturisce dal mondo vegetale, torna in Italia e si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia, approfondendo lo studio di piante tintorie e stampa vegetale per dare vita ad opere d'arte su tele di cotone stampate che diventano la sua cifra stilistica. "Sindoni vegetali. Ironia della sorte" è una ricerca personale sul concetto di pelle: le sindoni vegetali sono superfici in divenire sulle quali la tela ha assorbito il colore naturalmente contenuto nei semi che hanno vegetato avvolti al suo interno per nove mesi; l'ironia della sorte sono due linee fini ed orizzontali, linee isoelettriche marine, artificiali e vere nel processo di vita dell'opera, che hanno assorbito l'acqua alta di Venezia.

Filomena Guzzo è una designer. La sua opera "No es mi culpa!" parte dalla consapevolezza che la plastica è nell'aria che respiriamo e vuole suggerire una riflessione sulla direzione che la società dei consumi ha intrapreso e sulla mancanza di rispetto per le risorse naturali. Da sacchetti-nuvole piove plastica, trasformata in fiori, farfalle, corpi e anime. La trasformazione e il riuso trasformano ciò che è effimero in qualcosa di bello.

NEEDS

NEEDS è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea. All'You Need Is Love intonavano i Beatles nel 1967, momento storico in cui finalmente si è iniziato a riconoscere un valore di necessità universale all'amore e alla pace. Se fino a un certo punto i bisogni umani si limitavano a uno stadio di semplice sussistenza - i cosiddetti bisogni elementari e fisiologici - il progresso e l'evoluzione della civiltà hanno fatto emergere altre esigenze. Soddisfatte le necessità primarie, ne sorgono infatti automaticamente altre, materiali o immateriali, personali o universali, con cui l'uomo ha imparato nel tempo a confrontarsi. In psicologia la prima vera e propria teoria è stata elaborata nel 1954 da Abraham Maslow, che identificò i bisogni e metabisogni, specificando come i primi siano "mancanze" e seguano le leggi dell'organismo, mentre i secondi costituiscano spinte verso la crescita e l'evoluzione. Epoca storica, progresso e appartenenza culturale o geografica da sempre influenzano e modificano la gerarchia delle presunte priorità umane, tanto da riscontrare significative dissonanze in luoghi differenti in uno stesso periodo. Dal 1950 in poi, se consideriamo ogni decennio rispetto al precedente e in relazione al progresso tecnologico, sono comparse esigenze assolutamente nuove e,

evento



città (comune)

in corso e futuri

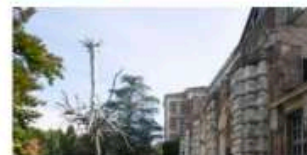
trova ricerca avanzata

INAUGURAZIONI	IN GIORNATA	FINISAGE
Traces BOLOGNA - MUSEO CIVICO MESSERALE		
Via dell'Inferno BOLOGNA - GALLERIA SPATIA		
Concrete BOLOGNA - LOFT DI SILVIA BORDINI		
Arlenti Campanini Mercuri - Filigrana BOLOGNA - PALAZZO VIZZANI SANVITINETTI		
Naoya Takahara - непростые MAGGIORATA - MARIANO - GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA		
Sono ancora qua. Setup to be continued BOLOGNA - AUTOSTAZIONI		
Alan Marcheselli - Solve et Coagula BOLOGNA - SPAZIO FAGLIETTI		
Ero - The 3 group show + Rufismo terrumana solo show BOLOGNA - PALAZZO BOLOGNI		
tutte le inaugurazioni di oggi >> le inaugurazioni dei prossimi giorni		

I PRO LETTI

-  Super Nintendo World. Apre in estate un grande parco tematico
10 gennaio 2020
-  Hair Love. L'adorabile corto animato candidato all'Oscar
25 gennaio 2020
-  Arriva a Firenze testo: la fiera del libro dal format inedito...
10 gennaio 2020
-  Trasformare il proprio condominio in museo? Ora si può, grazie a...
10 gennaio 2020
-  A Torino apre Combo: è una nuova concezione di ostello aperta...
10 gennaio 2020

EDITORIALE



Giuseppe Penone, artista dell'Antropocene

Nicola Davide Angerame 10 gennaio 2020

d'altro canto, basta poco perché a volte il bisogno travalichi il campo della stretta necessità, sconfinando nel vizio, nell'avidità o nelle manie ossessive. Uguaglianza, amore, solitudine, ricchezza, fama, bellezza, conoscenza, memoria e tradizione, arte, cultura e autoaffermazione, sono solo alcuni esempi. Dal particolare all'universale, ogni individuo tende a riconoscere un valore a cose diverse, che in un quadro complessivo e più generale diventano specchio del presente e della società contemporanea.

A ogni artista è stato chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o le necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili o all'opposto fittizie ed escrabili. Tra i bisogni primari spicca in modo particolare il cibo. I "Tort&Lino" di Foreli Studio partono da un prodotto di consumo tipico della cucina emiliana, ma così ingigantiti e con cromie vivaci si pongono l'obiettivo di rappresentare un metabisogno, tra arte e curiosità, con una vena d'ironia e di stupore. "Be SmartEat" di Katarina Panic vuole risvegliare la coscienza sulla nutrizione funzionale attraverso 6 foto che in maniera cruda, per colpire l'immaginario, collegano due aspetti primari della vita, il cibo e il sesso. Due, invece, i progetti di tipo performativo che chiamano in causa l'essere e l'arte. Uno spazio confinato accoglie la performance dell'attrice Diana Dell'Erba "Lodatorio". Due cilindri tangenti rappresentano la serotonina, l'ormone del buonumore: nel pentagono si trova la performer, nell'esagono entrano i visitatori, iniziando così un'interazione, tra osservato e osservatore, sul tema dell'esistenza e del rispetto dello spazio personale. #Poesiaespressa di Luca Gamberini è la proposizione istantanea di una poesia scritta con una Olivetti Lettera22. Gli spettatori si accomodano di fronte al poeta che compone una poesia immediata, dedicata o meno alla persona che si trova di fronte. La poesia viene consegnata e si ha così la possibilità di portare a casa un pezzo di opera, tuttavia la performance può continuare senza problemi a dimostrazione che anche cedendo porzioni d'arte quest'ultima può sopravvivere a se stessa. "Machina Imaginis", infine, invita gli spettatori a toccare l'opera e a premere ogni singolo pulsante per interagire con le macchine per l'immaginazione create dall'artista svizzero Jonathan Owadja con Marie Malou (musica) e Marcel Siegwart.

PARATISSIMA

Nata a Torino nel 2005 come manifestazione off di Artissima, fiera internazionale di arte contemporanea, Paratissima è diventata in pochi anni uno degli eventi di riferimento nel panorama artistico a livello nazionale. Precursore di una tendenza ormai diffusa, Paratissima, fin dalla sua prima edizione, ribalta il modello tradizionale di "fiera d'arte" lasciando spazio agli artisti, emergenti ma non solo, che hanno la possibilità di mostrare e promuovere il proprio lavoro in modo indipendente e alle gallerie d'arte che condividono lo spirito della manifestazione. Nel 2018 Paratissima approda per la prima volta a Bologna - in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese, nella sede IAAD, l'Istituto d'Arte Applicata e Design e nel 2019 si sposta nella suggestiva cornice dei Magazzini Romagnoli, un ex magazzino industriale che rinasce come contenitore artistico-culturale.

MAGAZZINI ROMAGNOLI

Sede storica dell'azienda Romagnoli F.lli, destinata fino alla fine degli anni '70 alla lavorazione e allo smistamento di prodotti ortofrutticoli, i Magazzini Romagnoli rinascono come hub culturale, dopo un lungo intervento di ristrutturazione. "Gli spazi metropolitani destinati alla cultura possono rappresentare un potente antidoto alla perdita del senso di comunità e alla chiusura nei confronti dell'altro - sottolinea Giulio Romagnoli, presidente e amministratore delegato Romagnoli F.lli Spa. La disponibilità e la fruizione di nuovi luoghi è quindi un presupposto fondamentale affinché la cultura, nelle sue molteplici declinazioni, possa incontrare le persone, trovando una nuova, ulteriore cornice di significato. Siamo orgogliosi di contribuire a questo processo - conclude Romagnoli - ospitando per il secondo anno consecutivo Paratissima, manifestazione che, per vocazione, lascia agli artisti la possibilità di far conoscere il proprio lavoro in modo indipendente".

FRUIT EXHIBITION

Fruit Exhibition è la fiera di pubblicazioni d'arte di Bologna organizzata dall'associazione culturale Crudo. Aperta al pubblico, raccoglie pubblicazioni cartacee e digitali indipendenti tra cui libri d'artista, cataloghi, progetti di graphic design, periodici e zines. Fruit Exhibition di fatto si rigenera attraverso il continuo interrogarsi su che cosa significa pubblicare e pubblicarsi in quest'epoca.



Home > professioni e professionisti > fiere > Bologna Art Week 2020. Tutti i premi assegnati da Arte Fiera, Paratissima...

professioni e professionisti fiere

Bologna Art Week 2020. Tutti i premi assegnati da Arte Fiera, Paratissima e BOOMing

By Redazione - 27 gennaio 2020



ECCO CHI SONO GLI ARTISTI (E NON SOLO) PREMIATI DURANTE LE FIERE DELLA SETTIMANA DELL'ARTE BOLOGNESE CAPITANATA DA ARTE FIERA

Si è appena conclusa a Bologna la 44esima edizione di **Arte Fiera**, la seconda sotto la direzione di **Simone Menegoi**. Dopo avervi raccontato [le prime impressioni sulla fiera](#), i migliori **stand** e le migliori **opere**, adesso è tempo di tirare le somme, a partire dai premi assegnati ad artisti e non solo durante la manifestazione. Vi proponiamo una carrellata dei premi di Arte Fiera ma anche delle collaterali **Paratissima** e **BOOMing**.

< Previ

6. I PREMI DI PARATISSIMA BOLOGNA ART FAIR 2020

Next >



Alessandro Marangon, Spine

PRS Talent Prize, **N.I.C.E. Prize** e **Art Production Prize** sono i premi assegnati nell'ambito della fiera **Paratissima Bologna Art Fair**, alla sua terza edizione. Il **PRS Talent Prize** è stato assegnato a tre giovani artisti, a cui è stato corrisposto un premio di acquisizione dell'opera da parte di PRS Impresa Sociale pari a mille euro. Si tratta di **Diana Del Franco** (con l'opera *Fake Plastic Trees*, progetto fotografico che parla del rapporto tra social media e Millennials), **Alessandro Marangon** (nei cui lavori tronchi, rami, spine e cortecce al termine del ciclo vitale sono strappati al loro destino di disfacimento e dissoluzione e portati a rinascere in nuove creazioni) e **Alketa Delishaj** (le cui opere "manifestano un'autentica ed urgente necessità di equilibrio, silenzio e riflessione che i ritmi della società attuale non sembrano consentire"). Ad aggiudicarsi il **N.I.C.E. Prize** sono stati **Noelia De La Rosa**



ULTIMI EVENTI

evento

città (comune)

In corso e futuri

trova

INAUGURAZIONI	IN GIORNATA	FINISSAGE
Bongiovanni Radice - Una pittura borghese MILANO - FONDAZIONE ADOLFO PINI		
Ko Krause Magni - Materie spazi visioni MILANO - BUILDING		
Pierluigi Calignano - Un titolo casuale NAPOLI - DAFNA - HOME GALLERY		
Roberta Sanges - When Green Turns Red ROMA - TEMPLE UNIVERSITY		
Roberta Segata - We are here BOLZANO - GALLERIA FOTO-FORUM		
Gianfranco Ayala - Sicilia sottosopra ROMA - COMPLESSO DEI DIOSCURI		
Raffaello da vicino ROMA - GALLERIE NAZIONALI DI ARTE ANTICA DI ROMA - PALAZZO BARBERINI		

tutte le inaugurazioni di oggi >>>
le inaugurazioni dei prossimi giorni

GIORNALISMO COLLETTIVO / 7. PIÙ UGGIANI ALI E IN FUGA. I LUGO SONO SIBILI FUGGIRE LE UN FUGA

Hernandez (il cui progetto scultoreo *“cerca di tradurre le frequenze sonore della voce umana in diversi stati del mondo tridimensionale, ottenendo così una rappresentazione fisica di elementi effimeri e immateriali”*), **Valerie Novello** (le cui installazioni sono assemblate come se fossero un inventario e realizzate con materiali diversi *“a simboleggiare ciò che per lei rappresenta il bisogno essenziale: un luogo, ovvero un posto dove nascere, vivere, morire”*) e **Machina Imaginis** (che invita gli spettatori a toccare l'opera e a premere ogni singolo pulsante *“per interagire con le macchine per l'immaginazione create dall'artista svizzero Jonathan Owadja con Marie Malou e Marcel Slegwart”*), che avranno così la possibilità di esporre le proprie opere all'interno di uno dei progetti espositivi curati dai giovani curatori di N.I.C.E. durante Paratissima Torino 2020. L'Art Production Prize infine è stato assegnato a **Re Barbus**, la cui opera entrerà a far parte del progetto Art Production, il centro di produzione indipendente per artisti emergenti che promuove alcuni tra i migliori artisti ospitati da Paratissima nelle varie edizioni della manifestazione.

TAG Bologna bologna art week 2020 Premi

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

Accento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana (Qui l'informativa completa)

Accento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette (Qui l'informativa completa)

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

CONDIVIDI  Facebook  Twitter  G+  P  Mi piace 65  Tweet

 **Redazione**
<http://www.artribune.com>
Artribune è una piattaforma di contenuti e servizi dedicata all'arte e alla cultura contemporanea, nata nel 2011 grazie all'esperienza decennale nel campo dell'editoria, del giornalismo e delle nuove tecnologie.

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE

- 

Sera
Top e flop Arte Fiera 2020: il meglio e il peggio della settimana dell'arte bolognese
- 

Sera
9 stand da non perdere ad Arte Fiera Bologna
- 

Sera
Crisi a Hong Kong, galleristi chiedono garanzie ad Art Basel per la prossima edizione della fiera



FOLLOW US ON INSTAGRAM @ARTRIBUNE



I PIÙ LETTI



Fantagraphics. La Divina Commedia secondo Go Nagai
17 ottobre 2019



Hair Love. L'adorabile corto animato candidato all'Oscar
21 gennaio 2020



Super Nintendo World. Apre in estate un grande parco tematico
16 gennaio 2020

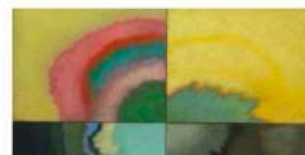


Disegnare è quasi come respirare. Parola all'architetto Adolfo Natalini
11 gennaio 2020



L'arte di raccontare storie senza tempo. In mostra al Mudec di...
20 gennaio 2020

EDITORIALE

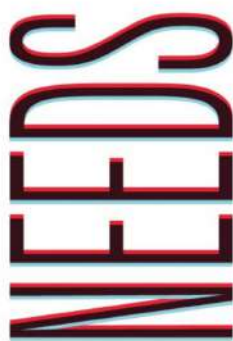


Parola al maestro. Incontro con Guido Strazza

Luigi Capano 19 gennaio 2020

Paratissima Bologna Art Fair

Bologna



edizione III

24-25-26.01.2020

magazzini romagnoli
via emilio zago 3 - bologna

Magazzini Romagnoli, Via Emilio Zago, 3, 40127 Bologna

[Sito Web](#)

Dal 24 al 26 gennaio 2020

Vantaggi abbonati Card: ingresso ridotto a 4 €, invece di 5 €

Luogo: Bologna



Link Utili

- › Contatti
- › Chi siamo
- › I video di Luis Sal sulla Card
- › Credits
- › Note Legali



CON IL SOSTEGNO DI



IN COLLABORAZIONE CON



EXIBART

www.exibart.com



exibart



Inserisci evento Inserisci comunicato stampa Registrati Accedi 🔍 f t i y

Canova.
I volti ideali

GAM
Galleria d'Arte Moderna di Milano
25 ottobre 2019 – 15 marzo 2020

#canovamilano
gam-milano.com

PARATISSIMA ART FAIR
BOLOGNA

edizione III
24-25-26.01.2020

magazzini romagnoli
via emilio zago 3 bologna

OPEN CALL

24

GENNAIO 2020

Paratissima Bologna Art Fair 2020 – III Edizione

Dal 24 al 26 gennaio 2020
**ARTE CONTEMPORANEA
FIERA**

Location

MAGAZZINI ROMAGNOLI
Bologna, via Emilio Zago, 3, (Bologna)

Sito web

www.paratissima.it

Paratissima Bologna Art Fair 2020 – III Edizione

Terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, la fiera internazionale degli artisti indipendenti, in programma agli ex Magazzini industriali Romagnoli, da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese. **NEEDS** è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea.

Comunicato stampa

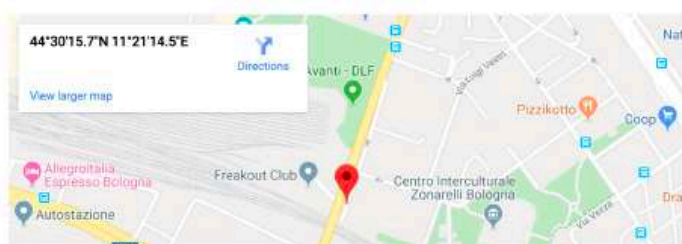
terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, la fiera internazionale degli artisti indipendenti, in programma agli ex Magazzini industriali Romagnoli, da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese. **NEEDS** è il concept dell'evento, un progetto espositivo collettivo che propone un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea. Non si tratta di un tema, ma di una esplorazione, una sorta di sondaggio allargato, il cui esito non darà risposte, ma interessanti spunti di riflessione. A ogni artista viene chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o la necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili (per es. #giustizia, #sostenibilitàambientale, #pace, #solidarietà, #uguaglianza, #futuro) o all'opposto fittizie o esecrabili (per es. #soldi, #dipendenze, #avidità). Gli esempi non

Segnala l'evento



sono un elenco esauriente e sono puramente indicativi, gli artisti saranno liberi di proporre qualsiasi parola chiave esplicativa che serva a interpretare correttamente il messaggio delle proprie opere.

Paratissima Bologna è organizzata da PRS. La direzione artistica è di Francesca Canfora. CONCEPT All You Need Is Love intonavano i Beatles nel 1967, momento storico in cui finalmente si è iniziato a riconoscere un valore di necessità universale all'amore e alla pace. Se fino a un certo punto i bisogni umani si limitavano a uno stadio di semplice sussistenza – i cosiddetti bisogni elementari e fisiologici - il progresso e l'evoluzione della civiltà hanno fatto emergere altre esigenze. Soddisfatte le necessità primarie, ne sorgono infatti automaticamente altre, materiali o immateriali, personali o universali, con cui l'uomo ha imparato nel tempo a confrontarsi. In psicologia la prima vera e propria teoria è stata elaborata nel 1954 da Abraham Maslow, che identificò bisogni e metabisogni, specificando come i primi siano "mancanze" e seguano le leggi dell'organismo, mentre i secondi costituiscano spinte verso la crescita e l'evoluzione. Epoca storica, progresso e appartenenza culturale o geografica da sempre influenzano e modificano la gerarchia delle presunte priorità umane, tanto da riscontrare significative dissonanze in luoghi differenti in uno stesso periodo. Dal 1950 in poi, se consideriamo ogni decennio rispetto al precedente e in relazione al progresso tecnologico, sono comparse esigenze assolutamente nuove, di cui fino a qualche tempo prima non si aveva la benché minima contezza o sentore. E d'altro canto basta poco perché a volte il bisogno travalichi il campo della stretta necessità, sconfinando nel vizio, nell'avidità o nelle manie ossessive. Uguaglianza, amore, solitudine, ricchezza, fama, bellezza, conoscenza, memoria e tradizione, arte, cultura e autoaffermazione, sono solo alcuni esempi. Dal particolare all'universale, ogni individuo tende a riconoscere un valore a cose diverse, che in un quadro complessivo e più generale diventano specchio del presente e della società contemporanea. PARATISSIMA Nata a Torino nel 2005 come manifestazione off di Artissima, fiera internazionale di arte contemporanea, Paratissima è diventata in pochi anni uno degli eventi di riferimento nel panorama artistico a livello nazionale. Precursore di una tendenza ormai diffusa, Paratissima, fin dalla sua prima edizione, ribalta il modello tradizionale di "fiera d'arte" lasciando spazio agli artisti, emergenti ma non solo, che hanno la possibilità di mostrare e promuovere il proprio lavoro in modo indipendente e alle gallerie d'arte che condividono lo spirito della manifestazione. Nel 2018 Paratissima approda per la prima volta a Bologna - in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese, nella sede IAAD, l'Istituto d'Arte Applicata e Design e nel 2019 si sposta nella suggestiva cornice dei Magazzini Romagnoli, un ex magazzino industriale che rinasce come contenitore artistico-culturale.



VEN 24.01 2020 - DOM 26.01 2020

Paratissima Bologna 2020

Mostre Arte

DOVE
Ex Magazzini Romagnoli
Via Emilia Zappalà 3, Bologna

QUANDO
venerdì 24 gennaio 2020 - domenica 26 gennaio 2020

CONTATTI
Site web



La fiera d'arte indipendente torna nei Magazzini Romagnoli. Tema della terza edizione "Needs", un'indagine artistico-sociale sui bisogni primari (e non) della società contemporanea.

LEGGI ANCHE

SPETTACOLI
sab 23 dicembre
DIACRU - KAFKA SULLA SPIAGGIA

IN ZONA

Freakout Club
Via Zappalà 70c, Bologna
★★★★



Caffè Clé - Da Linda
Via Mascarelli 19/E, Bologna
★★★★



Galleria Astuni
Via S. Rocco 3, 40120 Bologna
★★★★



Estravagario
Via Mascarelli 19/H, 40120 Bologna
★★★★



LEGGI ANCHE

SPETTACOLI
sab 23 dicembre
DIACRU - KAFKA SULLA SPIAGGIA

Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



ingresso gratuito per un accompagnatore.

Informazioni utili, date, orari e biglietti della rassegna

Nome: Paratissima Bologna Art Fair
Dove: Magazzini Romagnoli, via Emilio Zago 3, Bologna.
Date: dal 24 al 26 gennaio 2020.

Orari e programma:
venerdì e sabato dalle ore 15 alle 24;
domenica dalle ore 10 alle 20.

Maggiori informazioni sul [sito ufficiale](#) della manifestazione.
Per contattare l'organizzazione tel. 011/2073075 (sede centrale di [Torino](#)) o cell. 345/3183971 oppure scrivere a info@paratissima.it.

Biglietto:
€ 5 intero;
€ 4 ridotto riservato a Card Musei Bologna;
gratuito per ragazzi/e minori di 14 anni.
Tipologia: rassegna d'arte contemporanea.

Come arrivare: dalla Stazione Centrale di [Bologna](#) prendere l'autobus n° 32 e scendere alla seconda fermata, dopodiché proseguire a piedi seguendo le indicazioni. In alternativa si può percorrere a piedi l'intero tragitto dalla stazione.
Per chi arriva in auto, uscita 7 della tangenziale.

Scopri tutti gli [eventi in Emilia-Romagna](#).

Calendario delle aperture

Gennaio 2020						
D	L	M	M	G	V	S
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Diniego di responsabilità: la Redazione cerca di mantenere sempre aggiornate le date di apertura, ma consigliamo di visionare i siti ufficiali prima di organizzare una visita.



Alloggi eccezionali in Lussemburgo
Non solo i classici hotel di lusso e B&B. Ecco come alloggiare in Lussemburgo
[Lussemburgo-Luxair](#)



All-In Business
Con il leasing All-In Business non c'è niente da dover scegliere, perché è tutto compreso.
[Flotte](#)



JEEP® CHEROKEE
Da 399€ al mese
[Jeep](#)

Ads by Valica



Publicato da [Samuele Pasquino](#) il 09/01/2020 - © Riproduzione vietata



Meteo



Mappa



Guida



Da vedere



Nei dintorni



Foto



News

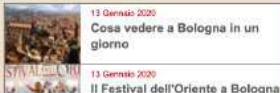
Pacchetti Vacanza Ideali

Visita Tel Aviv e Gerusalemme per un Viaggio Unico. Prenota Subito

[OibisBreak](#)



Leggi anche ...



13 Gennaio 2020
Cosa vedere a Bologna in un giorno



13 Gennaio 2020
Il Festival dell'Oriente a Bologna

Salvalo nel tuo calendario:



Dal 24 Gennaio 2020 al 26 Gennaio 2020

Oppure [aggiungilo ai preferiti](#)



Dacia Duster
Go Duster

Ti aspettiamo in concessionaria

[SCOPRI L'OFFERTA](#)

Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



Lasciati conquistare dal colore

ACQUISTA ORA

BANDORA



Paratissima Bologna Art Fair 2020 - Call for artist

Competition details:

PARATISSIMA

Expiring Date: 30 December

Opening Date: 20 December

Place of work: Home Working

[Apply](#)

Job Description

24-26 gennaio 2020

PARATISSIMA BOLOGNA ART FAIR

III Edizione

Magazzini Romagnoli, via Emilio Zago 3, Bologna

Iscrizioni aperte alla terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, la **fiere internazionale degli artisti indipendenti**, in programma agli ex Magazzini industriali Romagnoli, da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese.

NEEDS è il concept dell'evento, un **progetto espositivo collettivo** che propone un'indagine artistico-sociale sui **bisogni primari (e non) della società contemporanea**. Non si tratta di un tema, ma di una esplorazione, una sorta di sondaggio allargato, il cui esito non darà risposte, ma interessanti spunti di riflessione. A ogni artista viene chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o la necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili (per es. #giustizia, #sostenibilitàambientale, #pace, #solidarietà, #uguaglianza, #futuro) o all'opposto fittizie o esecrabili (per es. #soldi, #dipendenze, #avidità). Gli esempi non sono un elenco esaurente e sono puramente indicativi, gli artisti saranno liberi di proporre qualsiasi parola chiave esplicativa che serva a interpretare correttamente il messaggio delle proprie opere.

Paratissima Bologna è organizzata da PRS. La direzione artistica è di Francesca Canfora.

CONCEPT

All You Need Is Love intonavano i Beatles nel 1967, momento storico in cui finalmente si è iniziato a riconoscere un valore di necessità universale all'amore e alla pace. Se fino a un certo punto i bisogni umani si limitavano a uno stadio di semplice sussistenza – i cosiddetti bisogni elementari e fisiologici – il progresso e l'evoluzione della civiltà hanno fatto emergere altre esigenze. Soddisfatte le necessità primarie, ne sorgono infatti automaticamente altre, materiali o immateriali, personali o universali, con cui l'uomo ha imparato nel tempo a confrontarsi.

In psicologia la prima vera e propria teoria è stata elaborata nel 1954 da Abraham Maslow, che identificò bisogni e metabisogni, specificando come i primi siano "mancanze" e seguano le leggi dell'organismo, mentre i secondi costituiscano spinte verso la crescita e l'evoluzione. Epoca storica, progresso e appartenenza culturale o geografica da sempre influenzano e modificano la gerarchia delle presunte priorità umane, tanto da riscontrare significative dissonanze in luoghi differenti in uno stesso periodo. Dal 1950 in poi, se consideriamo ogni decennio rispetto al precedente e in relazione al progresso tecnologico, sono comparse esigenze assolutamente nuove, di cui fino a qualche tempo prima non si aveva la benché minima contezza o sentore. E d'altro canto basta poco perché a volte il bisogno travalichi il campo della stretta necessità, sconfinando nel vizio, nell'avidità o nelle manie ossessive.

Uguaglianza, amore, solitudine, ricchezza, fama, bellezza, conoscenza, memoria e tradizione, arte,

Cultura e autoaffermazione, sono solo alcuni esempi. Dal particolare all'universale, ogni individuo tende a riconoscere un valore a cose diverse, che in un quadro complessivo e più generale diventano specchio del presente e della società contemporanea.

PARATISSIMA

Nata a Torino nel 2005 come manifestazione off di Artissima, fiera internazionale di arte contemporanea, Paratissima è diventata in pochi anni uno degli eventi di riferimento nel panorama artistico a livello nazionale. Precursore di una tendenza ormai diffusa, Paratissima, fin dalla sua prima edizione, ribalta il modello tradizionale di "fiera d'arte" lasciando spazio agli artisti, emergenti ma non solo, che hanno la possibilità di mostrare e promuovere il proprio lavoro in modo indipendente e alle gallerie d'arte che condividono lo spirito della manifestazione. Nel 2018 Paratissima approda per la prima volta a Bologna - in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese, nella sede IAAD, l'Istituto d'Arte Applicata e Design e nel 2019 si sposta nella suggestiva cornice dei Magazzini Romagnoli, un ex magazzino industriale che rinasce come contenitore artistico-culturale.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata entro il 30 dicembre 2019.

Info

www.paratissima.it

Apply

[Add to favourites](#) [Share](#) [Print Ad](#)
[Tell a friend](#) [Similar offers](#)

[About us](#) [Contact us](#) [Terms and Conditions](#) [Privacy Policy](#) [Advertise with us](#)

Popular Searches

Dance
Cultural Heritage
Theatre
Education
Technology
Architecture
Communication
Graphic and Web Design
Other
Design
Entertainment
Visual Arts

Follow us:



Artribune Jobs is a project by Artribune srl and digital OUT srl

Powered by **HRweb**
Copyright (c) 2019 Artribune Jobs - All Rights Reserved

Storie di
ECCELLENZA
Persone, Imprese, Successi
VAI AL MAGAZINE

LATEST NEWS TORNA LA TRANSACAVVALLO, ECCO LA 37MA EDIZIONE

ARTE E MUSICA



PARATISSIMA BOLOGNA ART FAIR

Mauro Pigozzo 24 Gennaio 2020 0 Comments

Iscrizioni aperte alla terza edizione di Paratissima Bologna Art Fair, la **fiera internazionale degli artisti indipendenti**, in programma agli ex Magazzini Industriali Romagnoli, da venerdì 24 a domenica 26 gennaio, in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese.

NEEDS è il concept dell'evento, un **progetto espositivo collettivo** che propone un'indagine artistico-sociale sui **bisogni primari (e non) della società contemporanea**. Non si tratta di un tema, ma di una esplorazione, una sorta di sondaggio allargato, il cui esito non darà risposte, ma interessanti spunti di riflessione. A ogni artista viene chiesto di individuare e dichiarare, attraverso dei tag, i bisogni o la necessità sottese alle opere esposte: queste possono essere ritenute indispensabili (per es. #giustizia, #sostenibilitàambientale, #pace, #solidarietà, #uguaglianza, #futuro) o all'opposto fittizie o esecrabili (per es. #soldi, #dipendenze, #avidità). Gli esempi non sono un elenco esauriente e sono puramente indicativi, gli artisti saranno liberi di proporre qualsiasi parola chiave esplicativa che serva a interpretare correttamente il messaggio delle proprie opere.

Paratissima Bologna è organizzata da PRS. La direzione artistica è di Francesca Canfora.

CONCEPT

All You Need Is Love intonavano i Beatles nel 1967, momento storico in cui finalmente si è iniziato a riconoscere un valore di necessità universale all'amore e alla pace. Se fino a un certo punto i bisogni umani si limitavano a uno stadio di semplice sussistenza - i cosiddetti bisogni elementari e fisiologici - il progresso e l'evoluzione della civiltà hanno fatto emergere altre esigenze. Soddisfatte le necessità primarie, ne sorgono infatti automaticamente altre, materiali o immateriali, personali o universali, con cui l'uomo ha imparato nel tempo a confrontarsi.

In psicologia la prima vera e propria teoria è stata elaborata nel 1954 da Abraham Maslow, che identificò bisogni e metabisogni, specificando come i primi siano "mancanze" e seguano le leggi dell'organismo, mentre i secondi costituiscono spinte verso la crescita e l'evoluzione. Epoca storica, progresso e appartenenza culturale o geografica da sempre influenzano e modificano la gerarchia delle presunte priorità umane, tanto da riscontrare significative dissonanze in luoghi differenti in uno stesso periodo. Dal 1950 in poi, se consideriamo ogni decennio rispetto al precedente e in relazione al progresso tecnologico, sono comparse esigenze assolutamente nuove, di cui fino a qualche tempo prima non si aveva la benché minima contezza o sentore. E d'altro canto basta poco perché a volte il bisogno travalichi il campo della stretta necessità, sconfinando nel vizio, nell'avidità o nelle manie ossessive.

Uguaglianza, amore, solitudine, ricchezza, fama, bellezza, conoscenza, memoria e tradizione, arte, cultura e autoaffermazione, sono solo alcuni esempi. Dal particolare all'universale, ogni individuo tende a riconoscere un valore a cose diverse, che in un quadro complessivo e più generale diventano specchio del presente e della società contemporanea.

PARATISSIMA

Nata a Torino nel 2005 come manifestazione off di Artissima, fiera internazionale di arte contemporanea, Paratissima è diventata in pochi anni uno degli eventi di riferimento nel panorama artistico a livello nazionale. Precursore di una tendenza ormai diffusa, Paratissima, fin dalla sua prima edizione, ribalta il modello tradizionale di "fiera d'arte" lasciando spazio agli artisti, emergenti ma non solo, che hanno la possibilità di mostrare e promuovere il proprio lavoro in modo indipendente e alle gallerie d'arte che condividono lo spirito della manifestazione. Nel 2019 Paratissima approda per la prima volta a Bologna, in concomitanza con Artefiera e l'art week bolognese.

Enter keyword... Q

BLOG



MICIA, LA PET INFLUENCER ATTIVISTA CHE SPOPOLA SUL WEB
Di Elena Pizzato



Ecco le nostre storie di eccellenza
Di Mauro Pigozzo

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

Fuga romantica a Parma: San Valentino nella Capitale della Cultura

COMPLIMENTI A ENZO MOAVERO MILANESI

PRESIDENTE FILIERA ITALIA

I PFAS ALTERANO LA COAGULAZIONE DEL SANGUE, LA

SCOPERTA A PADOVA

CAMPER EXPERIENCE A ITINERANDO

Donne che pagano per il sesso In espansione: donne etero che cercano escort I racconti di escort e gigolò, i dati di Escort Advisor

I PIÙ LETTI DEL MESE

Caorle Wonderland: il primo gennaio più di 70.000

presenze! Lunedì 6 gennaio casera in riva al mare

"MUSETO D'ORO", ECCO TUTTI I 32 CONCORRENTI IN GARA (E I GIURATI)

CAORLE WONDERLAND, IN 80 MILA A SANTO

STEFANO. E ORA UN WEEK END DA SOLD OUT

I MERCATINI DI NATALE ARRIVANO IN SPIAGGIA: AL VIA

"CAORLE WONDERLAND"

LE MARTONDEE, LO STAMPO E QUELLA TRADIZIONE

CHE SI STA PERDENDO

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

RIESE PIO X CAPITALE VENETA DEL MAIALE: MUSETO D'ORO A DE MENEGLI, ALLEVA I SUINI CON LA MUSICA
QUINDICESIMA EDIZIONE SEXTO 'NPLUGGED, FOALS

Il **Paratissima** è un evento di eccellenza applicata per le prime firme e famiglie - e la sua edizione 2019 si svolgerà dal 12 al 14 dicembre a **Paratissima Week** bolognese, nella sede IAAD, Istituto d'Arte Applicata e Design e nel 2019 si sposta nelle suggestiva cornice dei Magazzini Romagnoli, un ex magazzino industriale che rinasce come contenitore artistico-culturale.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata entro il 30 dicembre 2019

[Info](#)

www.paratissima.it

011 2073075 - 345 3183971

Share this article:



Mauro Pigozzo

La scrittura è una malattia, che cura da vent'anni con tutto il giornalismo possibile: ha lavorato per due quotidiani, una televisione e mezza dozzina di riviste, guidato da direttore responsabile magazine e siti internet. Autore di un libro storico sul secondo dopoguerra e di un romanzo di narrativa, ama firmare reportage di viaggio ed è membro del Gruppo Italiano stampa turistica. Si emoziona per un calice di Prosecco o per una alchimia di gusti nel piatto. Runner per passione, ha vissuto più maratone di quanto potesse sognare ma trova quiete solo correndo tra i monti e nelle note della moonlight sonata di Beethoven. Vive con Ketra, tre gatti e un cane zoppo. È il direttore di Storie di Eccellenza.

Previous Post

PARATISSIMA BOLOGNA ART FAIR

Next Post

Fuga romantica a Parma: San Valentino nella Capitale della Cultura

LEAVE A REPLY

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Comment

Name *

Email *

Website

Ho letto e accettato il consenso alla [Privacy Policy](#)

LA PRIMA BAND HEADLINER

Arte Fiera 2020, ecco tutte le sezioni

LUNEDI ZANOLLI PRESENTA "ALTERNATIVE" DA

FERROWINE

Il futuro dell'e-commerce secondo Matteo Vaccari

Business Developer del Gruppo Bracchi

FOLLOW US!



COMMENTI RECENTI

Fabio Fontana su [Ya a Fabio Fontana, fondatore di Tao Technologies](#). Il premio "Castellano dell'anno 2019"

SARA ANDRETTA su [Vedelago, momento di sensioillizzazione ed emozione con la testimonianza della giovane Elena che sta combattendo la sua battaglia contro la sindrome di Hodgins](#)

VELVET MEDIA NON SI FERMA PIU'. E' "LEADER DELLA CRESCITA 2020" PER IL SOLE 24 ORE - [NewReportNews](#)

su [VELVET MEDIA NON SI FERMA PIU': E' "LEADER DELLA CRESCITA 2020" PER IL SOLE 24 ORE](#)

L'OSPEDALE DI CASTELFRANCO VENETO - IL DOSSIER DEL PD DI CASTELFRANCO - [NewReportNews](#) su

L'OSPEDALE DI CASTELFRANCO VENETO - IL DOSSIER DEL PD DI CASTELFRANCO

Fabrizio su [La friulana BizAway sfida le agenzie di viaggio e punta all'Europa](#)



Gli artisti Antonio Garullo e Mario Ottocento a Paratissima Bologna

27 Gennaio 2020 Di FATTO A LATINA



17
CONDIVIDI



Si è conclusa oggi la mostra d'arte contemporanea **Paratissima**, svoltasi a Bologna dal **24 al 26 gennaio**, presso la quale **Antonio Garullo** e **Mario Ottocento** sono stati selezionati per l'esposizione delle proprie opere. I due artisti di Kerameion, dunque tornano alla ribalta artistica nazionale e internazionale dopo le rilevanti mostre del 2012 (*Il sogno degli italiani*), del 2013 (*L'inconfessabile gesto*) e soprattutto dopo la partecipazione alla Biennale di Venezia del 2015.

A Bologna hanno presentato nella sezione **ICS - Independent Curated Spaces** il progetto espositivo "**Odissea Migrantes**", sul tema attualissimo del dramma dei migranti, costituito da tre grandi dipinti olio su tavola di Mario Ottocento e tre sculture di Antonio Garullo. Nella sezione di diretto allestimento degli organizzatori dal titolo **Needs**, inoltre, è stato selezionato il "**Trittico della carne - parte I - il potere**", opera a collage di Garullo. Un grande successo per l'arte made in Latina che si fa notare in prestigiose sedi espositive.

"Siamo molto soddisfatti dell'interesse suscitato da questo progetto espositivo a Bologna - commenta Antonio Garullo - anche per il tema di elevata attualità su cui abbiamo lavorato, che necessita senz'altro di essere esplorato soprattutto attraverso il linguaggio artistico"

"Pensiamo di allestire una mostra anche qui a Latina grazie al supporto dell'associazione ARCO - Arti Contemporanee - aggiunge Mario Ottocento - per condividere con la nostra città l'intensità delle opere".





Condividi:



Mi piace:



Di' per primo che ti piace.

Consigliati



Latina, il libro Viaggio nella Terra Pontina vola in Francia

19 Ottobre 2019

In "Cultura"



Torre Astura, quel deserto che d'estate diventa città

15 Agosto 2019

In "Turismo"



Sindaci, la sorpresa a Roccarogoga passa Nancy Piccone

27 Maggio 2019

In "Economia"

Categoria **Cultura**

Tag **antonio garullo arte bologna latina mario ottocento**



Monique Van Vooren, l'attrice americana che venne a Latina per amore di "Biscotto"

Le poesie di Luigina Vitale per la Giornata della Memoria



Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

SEGUICI SUI SOCIAL



Arcademia
Life
Ente di Formazione
Continua e Superiore



CRI
CENTRO RICERCA
PER L'INNOVAZIONE
Spark by innovation

La Nostra Storia | Lo Staff | Frequenze - Pubblicità | Regolamento Giochi | Contattaci | L'App di Studio 93

Studio 93 it

SOLO BELLE CANZONI
NOTIZIE IN DIRETTA

HOME
NOTIZIE IN COPERTINA
CRONACA
POLITICA
ALTRE NOTIZIE
SPETTACOLO E CULTURA
SPORT
PHOTO GALLERY
CLASSIFICA
INSTAGRAM

Gli artisti di Latina Antonio Garullo e Mario Ottocento a Paratissima Bologna

▢ Spettacolo e Cultura
 Pubblicato 27-01-2020 ore 16:22

PARATISSIMA ART FAIR

BOLOGNA

edizione III

24-25-26. 01. 2020

magazzini romagnoli
via emilio zago 3 bologna

NEEDS



Ultime Notizie

- ▶ [Giorno della Memoria. L'intervento del Consigliere comunale di Aprilia Federico Cola](#)
- ▶ [Voto in Emilia, Forte: "Un punto di partenza per il Pd"](#)
- ▶ [Uccise a colpi di pistola la moglie in Pakistan, dopo 2 anni di latitanza arrestato dalla Squadra Mobile di Latina](#)
- ▶ [Giardino di Ninfa, ecco il calendario delle aperture per il 2020](#)
- ▶ [Barriere artificiali contro la pesca a strascico, al via a Torvaianica il 'Progetto Pegaso'](#)
- ▶ [Il personale del Comune di Ardea in agitazione, giovedì l'assemblea](#)
- ▶ [Gli studenti di Sermoneta raccolgono 3 mila euro per l'Airc](#)
- ▶ [Gli artisti di Latina Antonio Garullo e Mario Ottocento a Paratissima Bologna](#)
- ▶ [Sabaudia - Lavorava come architetto, ma non era abilitato. Scoperto dal Nipaaf](#)
- ▶ [Anzio, "Se volete avere un buon futuro non dimenticate mai il passato"](#)
- ▶ [Velletri ha la sua prima pietra d'inciampo](#)
- ▶ [Identificato grazie alle tracce sul passamontagna, denunciato dopo 3 anni](#)

Notizie più lette negli ultimi 7 giorni

- ▶ [Morte del 13enne di Aprilia Daniele Giovannoni: l'ex dirigente del Comune, Giovannini, condannato a risarcire l'Ente. \(Letto 27,711 volte\)](#)
- ▶ [Aprilia in lutto per la scomparsa di Maurizio Petrone: questo martedì pomeriggio i funerali. \(Letto 13,038 volte\)](#)
- ▶ [Furti in abitazione: gli agenti della Squadra Mobile di Latina arrestano ad Aprilia una ladra seriale. \(Letto 12,143 volte\)](#)
- ▶ [Bomba d'acqua sul litorale romano, tra Anzio e Nettuno: allagamenti e persone bloccate in auto. \(Letto 11,338 volte\)](#)
- ▶ [Carambola di auto in centro ad Aprilia: coinvolti 8 veicoli, una donna investita \(Letto 10,896 volte\)](#)

ELETTRICA

CIVILE
INDUSTRIALE
AUTOMAZIONE
ILLUMINOTECNICA

Si è conclusa la mostra d'arte contemporanea Paratissima, svoltasi a Bologna dal 24 al 26 gennaio, presso la quale Antonio Garullo e Mario Ottocento sono stati selezionati per l'esposizione delle proprie opere. I due artisti latinensi di Kerameion, dunque, tornano alla ribalta artistica nazionale internazionale dopo le rilevanti mostre del 2012 (Il sogno degli italiani), del 2013 (L'inconfessabile gesto) e, soprattutto, dopo la partecipazione alla Biennale di Venezia del 2015.

A Bologna hanno presentato nella sezione ICS - Independent Curated Spaces il progetto espositivo "Odissea Migrantes", sul tema attualissimo del dramma dei migranti, costituito da tre grandi dipinti olio su tavola di Mario Ottocento e tre sculture di Antonio Garullo. Nella sezione di diretto allestimento degli organizzatori dal titolo Needs, inoltre, è stato selezionato il "Trittico della carne - parte I - il potere", opera a collage di Garullo. Un grande successo per l'arte made in Latina che si fa notare in prestigiose sedi espositive.

"Siamo molto soddisfatti dell'interesse suscitato da questo progetto espositivo a Bologna - commenta Antonio Garullo -, anche per il tema di elevata attualità su cui abbiamo lavorato, che necessita senz'altro di essere esplorato soprattutto attraverso il linguaggio artistico".

"Pensiamo di allestire una mostra anche qui a Latina grazie al supporto dell'associazione ARCO - Arti Contemporanee - aggiunge Mario Ottocento - per condividere con la nostra città l'intensità delle opere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA